



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2022

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 30 MARZO 2022**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NADIA VIRGINIA ORNAGO

Il Presidente (*alle ore 20.48*) invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Componenti il Consiglio comunale.

Raggiunto il numero legale di presenze necessarie (*n. 16 Componenti il Consiglio comunale presenti, assente giustificata: Consigliere Emanuela Biraghi*) per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Presidente ORNAGO

Possiamo partire con il Consiglio. Io do il benvenuto al nuovo Segretario e lascio la parola al Sindaco per le sue comunicazioni.

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio comunale**Sindaco STUCCHI**

Il primo è il saluto alla dottoressa Antonella Trombetta, che da oggi comincia anche la sua presenza in Consiglio comunale. Dal primo marzo è il nostro Segretario Generale ed è già entrata nelle dinamiche di quella che è l'amministrazione della nostra Città.

Io credo che oltre all'emozione della prima presenza, capita un po' a tutti, quando si entra in un luogo nuovo così importante, come è quello del Consiglio comunale, sia comprensibile una giusta emozione, ma anche per un'altra ragione, perché potremmo dire per un ruolo storico perché, dottoressa, lei è il primo Segretario Generale del nostro Comune di genere femminile. Quindi ha anche questa responsabilità e sicuramente verrà ricordata, perché di solito si ricorda.

Noi li abbiamo già fatti, abbiamo già avuto modo di lavorare fianco a fianco, però le faccio anche in questo luogo i miei auguri che possa esercitare tutte le sue competenze, che abbiamo potuto vedere in queste settimane. Quindi, grazie e auguri di buon lavoro.

La seconda comunicazione riguarda un'opera che vedete esposta alla mia sinistra, l'opera dal titolo "Distacco", realizzata da due donne, Josephin Capozzi e Giulia Mainardi, che è stata scelta da un'apposita commissione giudicatrice tra le ventuno opere che hanno partecipato al nostro bando, un'opera che potesse testimoniare la fase storica e soprattutto conservando e ricordando la memoria delle persone che sono venute a mancare in questo tempo a causa del virus Covid-19. Gran parte della Città le ha viste durante i giorni di esposizione a Palazzo Pirola e buona parte dei cittadini ha ritenuto che il giudizio della commissione era corretto e interpretava anche il sentimento di molte persone. Quest'opera verrà collocata nelle adiacenze dell'edificio comunale, probabilmente in Piazzetta Camillo Ripamonti.

Un'altra comunicazione riguarda, voi sapete che dovevamo nominare il nuovo membro del Consiglio d'Amministrazione della Vergani e Bassi; anche se non abbiamo adempiuto formalmente, ho nominato Alice Beretta come nuovo componente del Consiglio d'Amministrazione. Domani, nei prossimi giorni, comunicheremo con tutti gli atti.

L'ultima comunicazione riguarda un po' il tema che era in primo piano nelle nostre attenzioni, il tema dell'Ucraina, il tema della guerra e soprattutto dei profughi. Noi avremo, tra poco, l'ordine del giorno del Consiglio comunale; prevede un nostro confronto su una mozione presentata dal Gruppo della Lega, però credo che sia opportuno anche conoscere quanto abbiamo fatto e stiamo facendo sul tema dell'accoglienza dei profughi.

Gianni, puoi proiettare.

Voi sapete che il conflitto, l'invasione, è iniziato il 24 febbraio, quindi c'è stata subito una prima fase in cui abbiamo voluto manifestare la vicinanza alle persone ucraine presenti nella Città, in un numero quasi di duecento persone, che improvvisamente si è trovato in una situazione per loro inedita: essere qui e molte delle persone a loro care si trovavano in un luogo di guerra. Quindi, abbiamo pensato, insieme alla comunità pastorale Madonna dell'Aiuto, di manifestare la nostra vicinanza a chi si trovava in questa situazione di grande preoccupazione e grande paura. Questa iniziativa "Dove inizia la notte" è stata il nostro primo gesto. Voi siete qui, non siete soli, vogliamo essere al vostro fianco.

Il secondo passaggio è avvenuto pochi giorni dopo, perché questo evento si è svolto il 27 febbraio, ma già il 28 febbraio noi avevamo delle prime persone di origine ucraina che erano qui in Paese, quindi abbiamo dovuto far fronte alle prime emergenze per poterli accogliere nel rispetto di quelli che sono i loro diritti e le norme che vanno a indicare le modalità di presenza di persone non italiane sul nostro territorio. Quindi abbiamo dovuto coordinarci con una serie di soggetti: la Questura per quanto riguarda la loro presenza e la loro identità, il Consolato, che anche lui aveva necessità di coordinare e di sapere quante persone stavano arrivando, il nostro Comune, per poter interfacciare chi veniva ospitato e chi offriva un luogo dove poter essere ospitato e alcuni aspetti di tutela sanitaria perché queste persone arrivavano e portavano una serie di temi che riguardano la salute e la salute pubblica. Quindi con ASST Melegnano-Martesana abbiamo incominciato a sviluppare una modalità per poter accogliere e fare degli screening sanitari per far sì che queste persone potessero muoversi nel nostro territorio nella loro sicurezza sanitaria e nella sicurezza sanitaria di chi li ospitava. Quindi ASST Martesana ha attivato questo PUA hotspot appositamente dedicato a loro. Qui era possibile potersi registrare al sistema sanitario regionale, quindi avere tutte queste tutele, un tampone rapido per vedere se la persona aveva una positività al virus e quindi poterla superare, una verifica del ciclo vaccinale, soprattutto quello pediatrico, perché ci sono difformità tra il nostro sistema di vaccinazione pediatrico e quello dell'Ucraina, di poter garantire a chi aveva delle patologie sanitarie in corso di poter trovare una rete sanitaria che potesse sostenerle in queste cure che aveva iniziato ed era stato costretto poi ad abbandonare e soprattutto per le donne in gravidanza di potersi interfacciare con il consultorio. Questo per rendere esigibile il diritto alla salute.

Una seconda questione ha riguardato la dichiarazione di ingresso. C'era molta confusione, perché queste persone arrivavano all'improvviso, dovevano scappare, non erano provviste di passaporto, c'erano delle situazioni molto particolari, soprattutto che riguardavano la tutela dei minori. Quindi di avere, soprattutto se non sono accompagnati, tutte le informazioni necessarie. Quindi anche qui abbiamo redatto quello che noi abbiamo chiamato un "vademecum" con tutte le indicazioni: "Se hai questo documento, tu puoi stare tranquillamente per i prossimi tre mesi in Italia. Se non l'hai, dove devi andare". Anche qui c'è stato nei primi giorni un grosso assalto alla Questura; la Questura poi ha suddiviso in presenze territoriali in modo tale che si evitassero code, assembramenti e comunque si potesse andare molto veloci nella verifica e nella fornitura di documenti, anche di uno speciale permesso di protezione temporaneo umanitario che permette ai cittadini ucraini di poter stare per un anno e quindi, a fronte di questo documento, poter esercitare una serie di integrazioni all'interno del nostro Paese, quindi poter sottoscrivere un contratto di lavoro, poter frequentare le scuole, avere il diritto all'assistenza sanitaria.

Anche qui c'era un problema di confusione proprio per la necessità di dialogo tra il Consolato dell'Ucraina e la nostra Questura, quindi si è stabilito che, non essendo necessaria una dichiarazione, una segnalazione della propria presenza, era importante farlo perché il Consolato ucraino doveva avere anche lui una mappa delle presenze sul territorio dell'area milanese, per una

serie di ragioni che potete comprendere. Ma soprattutto di fornire una sorta di documento temporaneo per chi era sprovvisto di un documento. Quindi il documento che serviva poi per tutti gli accessi.

L'ultima. La comunicazione di ospitalità. Voi sapete che, quando si ospitano dei cittadini di altra provenienza, all'interno delle nostre case, è necessario comunicarlo al Comune per una serie di controlli che devono essere effettuati: vedere se lo spazio è idoneo e dispone di tutte le caratteristiche per poterle ospitare nella completa tutela.

Abbiamo poi, sempre in questa collaborazione con Caritas, deciso di suddividere l'accoglienza in due grandi filoni: quella che abbiamo chiamato accoglienza strutturata. È quella che noi stiamo già facendo; la Città di Gorgonzola, dal 2016, attraverso gli SPRAR, che ospita dei rifugiati, quindi che è soggetta a delle modalità di controllo, a una manifestazione di interesse per poter essere accreditato, un numero di posti specifici che possono essere messi a disposizione e un'indicazione da parte della Questura o della Prefettura di chi può accedere in quegli spazi. Anche qui siamo in questo momento cercando di ampliare la disponibilità del nostro servizio di SPRAR per poter accogliere un numero maggiore rispetto alle persone ospitate. Un secondo modello di accoglienza, quella che abbiamo chiamato "accoglienza diffusa" tramite Caritas cittadina, sono quelle persone che si sono rese disponibili nell'immediato a poter accogliere chi bussava fisicamente proprio alla porta della nostra Città.

Qui alcuni dati. I dati oggi. In questo momento la Città di Gorgonzola ospita settantasei persone che sono uscite dall'Ucraina a seguito del conflitto in corso. Vedete che c'è un numero molto più elevato di genere femminile (cinquanta persone), perché voi sapete che non si può uscire se hai un'età superiore ai diciotto anni, se sei maschio. Non ti è permessa la concessione. Quindi, in questo momento, ci sono mamme insieme ai loro bambini qui presenti. Vedete la fascia di età? I minori sono trentatré, vedete che la fascia di maggior tutela, diciamo dagli zero ai dieci anni, rappresenta il numero maggiore (ventidue).

Consigliere GIRONI

Nel grafico il blu si riferisce a maschi e femmine.

Sindaco STUCCHI

Trentatré tra maschi e femmine. Sono due grafici diversi. La prossima volta farò un colore differente, così aiutiamo. Sono trentatré minori, rappresentati dal grafico a barre.

Nella fascia da zero a cinque anni abbiamo anche un bambino di un anno e tre bambini di due anni, quindi per far comprendere la diversità di composizione di queste fasce.

Chi ospita. Vedete che con la fetta blu indichiamo le persone ucraine che accolgono altri ucraini, la rete parentale. Quindi delle persone che si sono rivolte perché hanno un legame con la persona ucraina che risiede nella nostra Città. Poi abbiamo un altro gruppo di famiglie (undici), che sono quelle famiglie dove una persona di origine ucraina ha trovato un compromesso con il suo datore di lavoro per poter ospitare o i propri figli o i propri nipoti. Sono quelle che noi chiamiamo le badanti, le persone che si prendono cura dei nostri anziani, che hanno chiesto di poter, in questa situazione molto particolare, al loro datore di lavoro, di poter ospitare nella sua casa anche queste persone. Poi abbiamo un gruppo di quattro famiglie, una non proprio definita come famiglia, che ospita anche lei un numero di persone, pur non avendo un legame diretto con le persone.

Nel frattempo, per governare tutto questo processo, noi abbiamo fatto l'esperienza del Centro Operativo Comunale con la pandemia e abbiamo visto l'efficacia di questo sistema, quindi l'abbiamo attivato in una forma, diciamo, con funzioni ridotte, non chiamando tutta la catena che

è prevista nel Centro Operativo Comunale, ma quella che era più riferita a questa situazione. Quindi, in questo momento, ne fanno parte dell'Amministrazione comunale, i Settori Servizi alla persona, Anagrafe, Polizia locale, poi la Protezione civile e la Caritas cittadina. Questo è il gruppo di persone che dall'11 marzo si raduna settimanalmente per governare i vari processi e per poter far fronte, anticipare, quelli che sono i prossimi bisogni.

Infatti, noi, in questo momento, siamo passati dalla seconda fase, quella dell'accoglienza che abbiamo descritto, ad una nuova fase che abbiamo indicato come "tempo di crescita". Queste persone sono qui da noi, per alcuni di loro non è chiaro il tempo di permanenza, ma, anche se non è chiaro, noi stiamo attivando una serie di occasioni a livelli differenti per fare di questo tempo un tempo della loro crescita e della nostra crescita.

Sei punti evidenzio qui. Un incontro con ogni singolo gruppo familiare. Sono persone che portano bisogni molto differenti e hanno anche bisogni di permanenza con tempi che non sono uguali per tutti. Alcuni hanno bisogno di un momento di reset, di calma, di silenzio, per comprendere quello che gli è accaduto e anche per comprendere, sono persone che non sono mai uscite dai loro confini, dove sono finite, quindi capire cosa c'è intorno a loro.

Il secondo momento riguarda il diritto all'istruzione. Questo è un diritto che appartiene a tutti. Il Governo, con una sua circolare del 4 marzo, ha attivato una serie di indicazioni che riguardano l'accoglienza, un supporto psicologico, culturale, e per fare fronte a questo ha stanziato un milione di euro e ha chiesto alle scuole di potersi attivare. Sempre in questo ambito e coscienti anche delle difficoltà di un'integrazione che appartiene ad un sistema scolastico rispetto a un altro, stiamo anche ipotizzando alcune integrazioni extrascolastiche, per chi lo vuole, di poter concludere, nelle forme di interfacciamento attraverso la d.a.d., e l'abbiamo tutti sperimentato, il ciclo scolastico che il 24 febbraio hanno dovuto abbandonare. Oggi c'è stato un incontro con i presidi per, anche con loro, un aggiornamento sulle modalità. In questo momento non abbiamo richieste di integrazione di questi bambini nel nostro sistema scolastico.

La terza operazione è qualificare i servizi attivati. Noi abbiamo attivato di corsa alcuni servizi. Adesso abbiamo necessità di migliorarli. Porto un solo esempio. Nel centro dove le persone vanno in Caritas, dove le persone vanno a segnalare la loro disponibilità, da questa settimana, oltre al volontario Caritas, c'è anche una nostra assistente sociale. Questo permette di avere subito una risposta, anche di carattere professionale, alla richiesta di poter indirizzarla anche su un servizio già esistente sul territorio.

Sul tempo libero, in questo momento non è una richiesta, però stiamo anche qui predisponendo degli spazi e dei servizi all'interno della nostra biblioteca e chi della comunità gorgonzolese ha segnalato la sua disponibilità ad accogliere soprattutto questi bambini e queste bambine, di poter, nel momento in cui verrà presentata questa richiesta, avere già un'offerta strutturata.

Sostenere e indirizzare la solidarietà, perché avete visto come la risposta generosa di molti nostri cittadini che hanno superato difficoltà nella raccolta dei viveri, di vestiario da portare al confine, non si sapeva bene dove, di poter dare un contributo anche a chi era qua, quindi che hanno voluto manifestare la solidarietà. Alcuni di loro l'hanno già fatto. Spetta ad altri. Non possiamo pensare che siano questi soggetti che, da soli, continuano a farsi carico di queste settantasei persone. È necessario espandere questa solidarietà.

L'ultima azione riguarda la comunicazione. Abbiamo necessità di comunicare meglio, di favorire la comunicazione nelle scuole di lingua italiana, di italiano e ucraino, che stiamo anche qui cominciando ad organizzare. Per adesso utilizziamo delle tabelle che graficamente aiutano chi ospita a capire il bisogno che viene posto.

L'ultima, quella conclusiva, è il "quarto tempo". Noi siamo coscienti, penso un po' tutti, e forse un po' meno queste persone, questi profughi che, ahinoi, questa emergenza sarà lunga, quindi è necessario distribuire bene quelle che sono le nostre forze, le nostre sensibilità, per non fare mancare mai questo sostegno. In questo momento c'è grande disponibilità, ma noi avremo bisogno di poter garantire per più mesi una serie di supporti a questi uomini, a queste donne, alle famiglie che sono qui. Questo stiamo facendo in questo momento sul tema dell'accoglienza dei profughi ucraini nella nostra città.

Presidente ORNAGO

Grazie al Signor Sindaco anche per questa dettagliata spiegazione che credo anche ai cittadini faccia piacere, perché sono delle informazioni che circolano nella nostra comunità, ma che non avevamo potuto appurare e approfondire così nel dettaglio e quindi mi sembra una buona occasione per condividerle.

Lascio adesso la parola ai Consiglieri per le loro comunicazioni. Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Grazie. Come prima cosa volevo dare anch'io il benvenuto, a nome del nostro Gruppo Lega Salvini Premier, alla dottoressa Trombetta in questa Amministrazione. Speriamo che sia per la sua carriera, non dico un trampolino di lancio, però una pietra miliare importante.

Sulla Vergani e Bassi, come già era successo qualche mese fa, io avevo richiesto agli uffici di farmi avere i curricula che arrivavano prima di questo Consiglio comunale; come l'altra volta, non mi è arrivato niente e questo nonostante il 24 marzo sia scaduto il termine per la presentazione dei curricula. Comunque, vedo che è stata eletta una cittadina gorgonzolese che già l'altra volta era in lista, quindi mi sembrava inutile aver fatto un altro bando di concorso, perché è stata eletta la persona e di questo siamo contenti, perché è una ragazza giovane che potrà fare esperienza in quell'ambito.

Terza cosa. Della situazione triste del popolo ucraino parleremo approfonditamente più avanti, però una cosa volevo dire. Ho visto che è stato ripristinato il C.O.C. Noi, come già avevamo nell'ambito dell'emergenza Covid detto che ci rendevamo disponibili, non siamo stati contattati da nessuno, rinnoviamo l'invito. Chissà mai che, a furia di dirlo, qualcuno si degni di chiedere un aiuto.

Un'ultima cosa, che esula dalle parole del Sindaco. C'è un problema di ordine pubblico, Sindaco, a Gorgonzola, perché da diversi giorni decine e decine di macchine, decine e decine di utenti, si ritrovano i finestrini frantumati in diverse vie e diverse località di Gorgonzola. Io ti prego, contatta i carabinieri, contatta chi di dovere, però questo è un problema grave da risolvere. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Anche da parte mia gli auguri di benvenuto e di buon lavoro ovviamente alla nuova Segretaria. Ho già avuto modo di incontrarla, perché ero in Comune perché ho fatto parte della Commissione giudicatrice dell'opera che illustrava prima il Sindaco.

Ci tengo magari giusto ad aggiungere un paio di concetti. Perché è stata scelta quest'opera? Perché è un'opera fresca fondamentalmente, che ha una sua originalità. Alcune opere, magari, che erano state presentate, facevano un po' troppo il verso a cose già conosciute nel mondo dell'arte;

questa, invece, è un'opera che non assomiglia a nessuna delle opere da noi conosciute e a nessuno degli artisti da noi conosciuti. È un'opera interattiva, perché quella panchina, il fatto che sia aperta, ci piaceva l'idea che interagisse con i cittadini gorgonzolesi. È un'opera che, per la sua forma, richiama, e per le sue dimensioni, perché dovete pensare che è lunga nove metri, dalla panchina alla punta dell'opera sono circa nove metri, bene si integra anche nel contesto per cui è stata prevista. Quindi, se avete presente, il Comune fa questa rotazione e quindi così si intitola.

È un'opera che, alla fine, dopo qualche discussione, perché qualche commissario magari si era un po' fatto prendere da opere magari un pochino più ruffiane, che però richiama magari artisti conosciuti o la somma di artisti conosciuti, alla fine è passata, dopo queste spiegazioni, all'unanimità. E mi fa piacere sentire dal Sindaco che piaccia alle persone, perché una delle domande che ci facciamo sempre ovviamente è quella di interpretare anche il gusto dei cittadini di Gorgonzola, che è un'ipotesi molto difficile, perché ovviamente bisogna entrare nella testa di ventimila persone, tant'è che qualcuno dice: "Ma perché non facciamo il referendum per l'approvazione?" A parte che il referendum per l'approvazione non è previsto dalla legge e poi, comunque, in questo caso, complicherrebbe un po' invece che semplificare. Però il fatto di essere riusciti a interpretare, tra le venti proposte arrivate, quello che è il giudizio dei cittadini gorgonzolesi, ci fa molto piacere.

Come sapete, è la seconda commissione, perché la prima avevamo raggiunto solo un numero di opere limitato, sette se non ricordo male, che non ci soddisfacevano, quindi ho deciso in qualità di presidente di annullare il primo bando di concorso e di aprirne un altro, così come per l'opera anche del Centro sportivo era successa la stessa dinamica. E devo dire che alla fine la qualità media delle opere che arrivata è stata buona. Delle ventuno, non sto a dirne quante, ma qualcuna poteva davvero essere considerata opera d'arte. Quindi, alla fine, il risultato penso che sia soddisfacente. Ci tenevo, giusto perché ho partecipato ai lavori.

Presidente ORNAGO

Bene. Grazie Consigliere Baldi. L'opera è veramente bella, almeno io ho apprezzato molto. Perlomeno io, non so gli altri. Spero di sì. Qualche altro intervento? Va bene.

È doveroso dire che non ci sono interpellanze nella seduta di oggi e quindi ci sono state queste comunicazioni un po' più articolate, però questo ci permette di andare subito ai punti deliberativi. Anche questi non sono molti. Vorrà dire che dedicheremo più tempo alle mozioni, che sono diverse e sono anche di un buon interesse per l'attualità e per i temi che vengono affrontati, che vengono portati alla nostra attenzione.

Quindi siamo al punto 2, è un punto deliberativo.

Approvazione verbali sedute del 31/01/2022 e 23/02/2022

Do la parola ai Consiglieri per vedere se ci sono delle criticità o se vogliono sollevare delle questioni prima della votazione. Mi sembra di capire che non ci sono criticità e quindi passerei alla votazione, come vi dicevo, dei due verbali in forma separata.

Prima il verbale della seduta del 31 gennaio 2022.

(Componenti il Consiglio comunale presenti: n. 16)

Chi è favorevole? n. 13

Chi è contrario? n. //

Chi si astiene? n. 3 (Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi e Walter Baldi)

(Il verbale della seduta di cui sopra è approvato)

Passiamo adesso alla votazione del verbale della seduta del 23 febbraio 2022.

(Componenti il Consiglio comunale presenti: n. 16)

Chi è favorevole? n. 13

Chi è contrario? n. //

Chi si astiene? n. 3 *(Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi e Walter Baldi)*

(Il verbale della seduta di cui sopra è approvato)

Anche questo punto è stato deliberato. Non c'è l'immediata eseguibilità, quindi passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 (variazione n. 1/2022)

Do la parola all'Assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. È la prima variazione di quest'anno, che si aggira su un importo di 400.000,00 euro, che è una variazione tecnica soprattutto.

Il grosso di questa variazione è fatto essenzialmente, per quanto riguarda le entrate, da un accertamento ulteriore per il fondo di solidarietà comunale per 70.000,00 euro e poi l'altro pezzo importante è la rateizzazione dell'IMU e della TARI del pregresso. Il principio contabile ci dice che, nel momento in cui viene firmata una rateizzazione, viene imputata per competenza a quel bilancio. Stiamo parlando di 167.000,00 euro di rateizzazioni IMU e di 37.157,00 euro di rateizzazioni TARI. Ovviamente, come abbiamo sempre fatto in caso di accertamento del pregresso, una buona fetta di questi quasi 200.000,00 euro, anzi poco più di 200.000,00 euro di accertamenti, viene ovviamente iscritta dall'altro lato, nel lato delle uscite, nel fondo crediti di dubbia esigibilità, per un importo di 129.000,00 euro.

Voi sapete che uno dei principi è sostanzialmente di svalutare, è come se noi andassimo a svalutare questi crediti onde evitare di spendere soldi che, altrimenti, statisticamente, diciamo, potremmo sostanzialmente non incassare. Non sono soldi cash, non sono soldi contanti evidentemente, perché la rateizzazione è un po', anche quando si stipula un mutuo o un prestito, non è detto che le cose vadano in modo tale che poi possa portarlo fino in fondo. Diciamo che però il principio di competenza ci porta a iscrivere queste cifre in questa variazione.

Un altro pezzo che riguarda il discorso delle entrate sono i proventi cimiteriali. Il piano di estumulazioni straordinario che è stato fatto, che è stato in svolgimento tra marzo e aprile, prevede un incremento di entrate di 40.000,00 euro, che in realtà però trovano già la loro corrispondenza in 44.000,00 euro di spese per, ovviamente, attuare questa attività. C'è qualche adeguamento, piccoli importi, dagli affitti delle case comunali, e soprattutto c'è poi tutta una risistemazione delle entrate e delle uscite che riguardano SUE, SUAP e Catasto a seguito della firma della nuova convenzione della Conferenza dei Sindaci. Quindi più adeguamenti tecnici.

Per quanto riguarda invece le spese, a parte qualcosina stanziato, circa 20.000,00 euro per le manutenzioni ordinarie delle case comunali e un adeguamento ai capitoli che riguardano poi l'appalto della mensa, che quest'anno sarà sviluppato; in realtà sono due poi in effetti le voci che hanno più importanza. Una è la spesa del personale, che sostanzialmente prevede tre passi, tre sottovoci. La prima è, avendo a questo punto il Segretario finalmente a pieno regime, ovviamente i capitoli che fino all'anno scorso erano tarati su una presenza in percentuale, dovranno essere ovviamente riadeguati. Il grosso è perché andiamo a proseguire con il piano di assunzioni del personale che avevamo già inserito nel bilancio di previsione, e quindi ci sono 35.000,00 euro per

lo svolgimento del concorso, e poi ci sono 25.000,00 euro di adeguamenti ai fondi produttività che riguardano il personale.

In realtà si può dire che il pezzo grosso di questa variazione riguarda in effetti le utenze, perché anche al Comune di Gorgonzola sono arrivate le bollette di gennaio. Io ho preparato giusto una piccola presentazione, ma veramente giusto per darvi qualche numero. Ho fatto un confronto tra le bollette di gennaio 2021 e gennaio 2022. Vedete, in blu c'è il gas. A gennaio noi abbiamo pagato di gas 68.835,00 euro, a gennaio 2022 sono arrivati 122.346,00 euro, quindi un aumento di quasi il 92 per cento. Anche l'energia, benché di importi relativamente più piccoli, però da 23.175,00 a 38.861,00, stiamo parlando sostanzialmente di un aumento del 68 per cento.

Ho voluto fare anche un piccolo esercizio che riguarda il confronto storico delle bollette dell'energia. Ho messo il 2019, il 2020 e il 2021. Tenendo conto che il 2020 fa testo relativamente, perché ovviamente c'è stata la pandemia, quindi scuole chiuse, per dire centri di aggregazione chiusi, quindi in realtà funzionavano forse solo le strutture prettamente comunali. Vedete che in realtà ho calcolato solo il costo dell'energia al netto dell'illuminazione pubblica, perché ricordiamo che dall'anno scorso l'illuminazione pubblica è stata affidata sostanzialmente a Cogeser. Quindi, se teniamo solo il costo dell'energia, guardate la media annua del 2019, del 2020, facciamo testo tra il 2019 e il 2021, 2019/2021, 38.000,00 euro solo gennaio significa che siamo già oltre la media mensile soltanto su un solo mese. Sul gas su un altro universo sembra di stare, perché dai 25.000,00 euro medi mensili del 2019 ai 27 del 2021, il 2020 22.000,00 euro, ma ci siamo detti i motivi, solo gennaio 122.000,00 euro.

Questo, come anche ho detto in Commissione Bilancio, anche noi, sostanzialmente, andiamo a pagare un po' quello che sta pagando tutta la popolazione non solo italiana ma in realtà anche una buona fetta di popolazione europea. Forse in questo momento gli unici che sono un po' più avanti sono i francesi, che, grazie al discorso delle centrali nucleari, hanno comunque una minore dipendenza dal gas della Russia. Ma oggi leggevo che per esempio anche i tedeschi stanno praticamente disponendo un'allerta gas, per evitare problemi nel caso in cui si chiudano i rubinetti dalla Russia o comunque si decida di non acquistare più gas dalla Russia.

Il problema a questo punto qual è? Lo metto lì come spunto magari di futuri dibattiti anche in Consiglio comunale. È un po' quello di andare a riqualificare, a questo punto fare un pensiero effettivamente su tutto quello che riguarda il rinnovamento e l'efficientamento energetico di tutte le strutture almeno pubbliche, perché questo può essere l'unico modo per poter poi andare a fronteggiare effettivamente questo tipo di situazioni. Anche perché è chiaro, come diceva prima il Sindaco, è un'emergenza che avrà una lunga durata dal punto di vista umanitario, ma guardate che, anche se domani si sedessero Putin e Zelensky a fare un accordo di pace, certi problemi che riguardano il costo dell'energia e il costo delle materie prime purtroppo sono nati l'anno scorso, subito dopo l'estate, e sono destinati a proseguire anche per il futuro.

Sono a disposizione, se ci sono domande.

Presidente ORNAGO

Grazie Assessore. Ci sono domande? Mi sembra di aver visto una mano alzata. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Vorrei alcune informazioni riguardo l'IMU e la TARI, le rateizzazioni. Normalmente come procede il Comune in queste situazioni? Queste sono evidentemente cifre debitorie da parte dei cittadini gorgonzolesi, c'è una procedura standard per cui si chiede la rateizzazione o viene chiesta

immagino dai cittadini? Come ci si adegua a queste richieste, con che flessibilità? O se ci sono degli standard fissi. Faccio le altre domande, poi mi rispondi.

Io ho fatto un'interpellanza sulle estumulazioni che purtroppo ho presentato il giorno della Capigruppo e quindi non è discussa in questo Consiglio comunale ma sarà discussa nel prossimo, però effettivamente trovo che quei 40.000,00 euro che di fatto entrano, ma poi escono, ma di fatto vengono pagati dai cittadini, mi sembra, ed era lo spirito della mia interpellanza, ed era uno dei punti che trattava la mia interpellanza, mi sembra davvero un atto di crudeltà nei confronti di cittadini di fosse comuni, che quindi devono sorbirsi 40.000,00 euro, quando si poteva benissimo aspettare a estumulare tutte queste salme.

L'altra questione riguardava il Segretario comunale. Quindi da oggi abbiamo un Segretario comunale a tempo pieno, quindi tutti gli accordi che avevamo prima con la condivisione del Segretario, già dai tempi della nostra Amministrazione, sono saltati. Poiché ovviamente quelle scelte che erano fatte in base a determinati criteri e principi, che erano poi stati ribaditi dalle Amministrazioni successive, erano basati su precise motivazioni, vorrei sapere come mai, visto che è l'occasione per parlarne, potrebbe anche essere l'occasione di un'interpellanza, ma, se ne parliamo stasera, penso che sia meglio, vorrei capire come mai si è deciso per il Segretario a pieno regime e con quali costi.

L'altra questione riguarda le bollette. Mi ero stupito e ovviamente anche un pochino spaventato della mia bolletta, che infatti era cresciuta più o meno di queste cose. Sono in piena regola e quindi questo mi tranquillizza da un certo punto di vista. Rimane un po' la disperazione di pagare più 91 per cento. Poi chiaramente la mia prima idea è stata quella di chiamare il termotecnico e faccio cambiare la caldaia, cerco di capire, le elettrovalvole. Chiedo, ovviamente, già l'Assessore ha introdotto il principio: è possibile intervenire anche sulle bollette comunali per evitare di spendere tutti questi soldi in più? E se si è già eventualmente capito, individuato dove e come è possibile intervenire. Perché effettivamente adesso abbiamo, utilizziamo le rateizzazioni IMU e TARI e i 70.000,00 extra del fondo di solidarietà per pagare le bollette, però non sempre avremo soldi che avanzano e chiaramente dall'anno prossimo il problema penso che si riproponga, pur pensando positivo e sperando che la guerra sia finita. Però probabilmente sarà difficile tornare a com'era, ai costi precedenti.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Baldi. Ha chiesto la parola il Consigliere Saglibene. Se l'Assessore è d'accordo, magari raccogliamo un po' tutte le domande, almeno una percentuale di domande a cui è possibile rispondere. Poi casomai riapriamo.

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Sull'aumento di gas e luce, se così dovesse continuare il trend, si avrebbe un aumento medio annuo di più o meno circa 600.000,00 euro. Sto andando al ribasso. Mediamente un aumento annuo di 600.000,00 euro, come previsione su tutto l'anno. Oggettivamente, la domanda che viene fuori è: avete un piano per ammortizzare queste cifre o rinunciate a qualcosa? O avete già in programma di rinunciare a qualcosa? A qualche opera che magari verrà accantonata per coprire queste spese?

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Saglibene. Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie. La prima è una curiosità, perché ho visto che, nonostante il Comune di Gorgonzola faccia parte dell'azionariato di Cogeser, noi abbiamo un altro gestore. Questa è una cosa che mi meraviglia.

Seconda cosa, i costi del gas. Tu, Sindaco, qualche settimana fa avevi mandato una lettera esortando i cittadini di Gorgonzola ad abbassare di un grado, dicendo che negli uffici comunali avreste abbassato di un grado: io ti consiglio di andare a vedere negli edifici scolastici dove lo sperpero è forte, è molto forte. In molti edifici scolastici tengono aperte, soprattutto in questa settimana dove si sono raggiunte temperature esterne di ventidue o ventitré gradi, venivano tenute aperte le finestre. È inutile che fai sì. Devi far controllare. Queste sono cose che erano già state dette, vengono dette annualmente e, adesso, di fronte a questi aumenti, direi che sarebbe ora di intervenire, perché non è giusto tenere dei riscaldamenti accesi e finestre aperte. È un'incongruenza. Soprattutto è uno schiaffo morale verso i cittadini che magari non ce la fanno a pagare la bolletta del gas e devono rateizzare. Io penso a quei poveri pensionati che hanno monoreddito e devono rateizzare le proprie bollette. Quindi esorto un intervento in questo senso. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Se ci sono altre domande. Consigliere Fracassi, allora.

Consigliere FRACASSI

Innanzitutto volevo sottolineare che su questo tema delle finestre aperte a scuola c'è un piccolo problemino: che c'è ancora il Covid, esistono delle regole che obbligano ad areare i locali. Mauro, è così. Effettivamente in molte scuole tengono aperte le finestre per questo motivo.

Sul discorso che poi si possono fare delle ottimizzazioni sui riscaldamenti non c'è dubbio, però a scuola, oggi non siamo ancora, ahimè, fuori dalla pandemia e, comunque, quindi, bisogna tenere conto anche del fatto che.

Consigliere GIRONI

A scuola le finestre restano aperte dieci minuti al giorno e non tutto il giorno.

Consigliere FRACASSI

Ma infatti vengono aperte le finestre.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Gironi che non è risultato comprensibile)

Per quanto riguarda il tema delle bollette, ovviamente, è un tema che interessa, sta a cuore a tutti, sia ai privati cittadini che all'Ente. Un tema molto interessante, sul quale stiamo iniziando comunque un percorso: è quello delle comunità energetiche. Sapete che esiste un decreto, che è stato inizialmente messo in vigore lo scorso anno, ma quest'anno a giugno verrà potenziato, sulla possibilità di generare energia elettrica tramite pannelli solari e condividere energia all'interno di un quartiere o più edifici appartenenti anche ad utenti diversi. Questa cosa è molto interessante, anche perché per il Comune, in particolare questo ce lo diceva in realtà proprio l'Assessore, la produzione di energia elettrica, l'autoproduzione di energia elettrica permetterebbe, in realtà, dalla produzione fatta su un edificio comunale, di distribuire questa energia anche su altri edifici. Questa io credo che sia un'iniziativa molto interessante, sulla quale tra l'altro anche noi come

Maggioranza ci stiamo interessando, sia con Assolombarda che con altri interlocutori, con i quali si potrebbe fare un progetto sperimentale. Anche perché è una cosa sulla quale stanno proprio in questo periodo iniziando delle iniziative.

Per quanto riguarda il resto del bilancio, ovviamente, ricordiamoci che gennaio è sempre stato il mese più freddo e, quindi, comunque, speriamo che questa tematica non abbia l'impatto che giustamente il Consigliere Saglibene indicava. Speriamo sia leggermente inferiore, ma di questo, ahimè, non c'è certezza. Credo anche che effettivamente dovremo ragionare sulla possibilità di effettuare delle spese in conto capitale per efficientare gli edifici, soprattutto quelli comunali, quelli scolastici, per poi vedere un ritorno dall'investimento rispetto a questo sicuramente più rapido, dati questi costi dell'energia, che oggi, tra l'altro, stasera, davano in calo del 10 per cento. Speriamo che sia un calo strutturale e non temporaneo.

Per quanto riguarda il resto della variazione non c'è in questo momento molto da dire, essendo una variazione molto tecnica. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Fracassi. Vedo però che siamo andati piano piano a fare degli interventi di tipo politico, quindi, se siete d'accordo, darei la parola all'Assessore Sbrescia, così risponde alle domande e poi, chiaramente, si può continuare con gli interventi.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Baldi che non è risultato comprensibile)

Io direi facciamo una risposta alle domande. Siamo scivolati, diciamo, dalle domande, anche lei, Consigliere Baldi, ha fatto delle considerazioni politiche; certo, le ho sentite, però intendo dire. A questo punto diamo la parola all'Assessore, che dà le risposte e poi ricominciamo con gli interventi. Prego, Assessore Sbrescia.

Assessore SBRESCIA

Grazie, Presidente. In effetti è tecnica nel senso che comunque questo è uno dei vantaggi di aver avuto l'approvazione del bilancio a dicembre. Immagino cosa sarebbe stato se avessimo avuto ancora il bilancio prolungato con una gestione provvisoria magari da approvare in questo periodo, invece questo ci permette già di essere veramente operativi.

Venendo alle domande, discorso delle rateizzazioni. È previsto praticamente dal Regolamento delle entrate. Era in realtà già previsto dal Regolamento di IMU e TARI, quando erano solo quei due lì, poi sono stati fatti convogliare nel Regolamento generale delle entrate che abbiamo approvato alla fine dell'anno scorso, quindi si adotta sostanzialmente il testo, la rateizzazione che è prevista dalla legge. Quindi, in base agli importi, si ha diritto ad avere un tot, fino a un tot praticamente di rate. Ovviamente, la richiesta parte dal cittadino.

Esiste la possibilità di potersi discostare, ma solo in determinati casi, laddove devono essere prettamente motivati. Faccio presente che il Comune di Gorgonzola, non so se sia uno dei pochi Comuni, abbiamo comunque un servizio anche di consulenza finanziaria nel senso di educazione proprio finanziaria alle famiglie che eventualmente non riescono neanche ad entrare in questi piani di rateizzazione stabiliti dal Regolamento generale delle entrate, che a sua volta richiama semplicemente la legge dello Stato.

Per quanto riguarda il discorso sull'intervento, parlo prima delle cose più tecniche, il discorso sull'intervento sulle bollette comunali, così faccio un po' un misto, cerco di rispondere anche alla domanda del Consigliere Saglibene. E anche un po' a quello che diceva il Consigliere Gironi.

In realtà è vero che noi siamo soci di Cogeser, però l'energia elettrica e il gas le amministrazioni pubbliche devono acquistarli su Consip. Tra l'altro, adesso, per l'energia si farà una nuova convenzione proprio ad aprile, se non ricordo male, con la miglior offerta che sarà presente su Consip. Che cosa significa? Che c'è una contrattazione a livello nazionale, che poi sostanzialmente il miglior contratto viene poi messo sulla piattaforma in modo che possano aderire tutti i Comuni. Quindi speriamo già che magari qualche intervento in questo senso possa portarci qualche risparmio. Dubito, ma la speranza, almeno la speranza, possiamo coltivarla.

Poi sicuramente ci saranno degli interventi di tipo tecnico. Al di là del fatto che, come diceva il Consigliere Fracassi, le finestre a scuola devono rimanere aperte a intervalli, perché comunque abbiamo il discorso del Covid ancora in ballo e comunque c'è anche una conformazione delle scuole, per cui magari abbiamo delle aule che sono più calde, perché sono più esposte al sole rispetto ad altre che invece sono magari all'ombra e quindi sono più fredde, diciamo così, però l'intervento, se non ricordo male Ilaria, sono già pianificate per esempio le termovalvole nelle scuole del Molino Vecchio.

Assessore SCACCABAROZZI

Nelle Scuole medie Mazzini, che è l'unica che non ha le termovalvole. Per cui in realtà le classi hanno tutte le termovalvole e possono regolare il riscaldamento.

Assessore SBRESCIA

Poi in realtà ci sarebbe anche un aiuto in previsione dello Stato, ma sembra un po', quasi, permettetemi, una sorta di beffa, perché sono stati stanziati per aiutare i Comuni a pagare le bollette 200 milioni a livello nazionale che, se tutto va bene, significa per noi grossomodo una cifra tra i 30 e i 35 mila euro. Praticamente ci paghiamo neanche la bolletta dell'energia elettrica. Queste sono purtroppo le sostanze che ci mette a disposizione il Comune.

Quindi diciamo che il piano per ammortizzare queste cifre è sostanzialmente questo, nel senso che sicuramente in una situazione di incertezza c'è da sperare che, voi avete visto, ho fatto vedere un po' quella che era la spesa media, sicuramente abbiamo la facilitazione che stiamo andando verso, comunque questo inverno è stato abbastanza mite, finalmente sta piovendo perché praticamente non c'è neanche più acqua, quindi già questo è un segno che comunque qualcosa di meno possa durare, ma fondamentalmente stiamo parlando di qualcosa che passa sopra le nostre teste, perché comunque il costo del gas è deciso sui mercati internazionali e, se costa 5,00 euro il megawattora, non è che ci possiamo fare molto. Questa è la situazione.

Direi che da questo punto di vista dovremo da un lato percorrere la strada di un pensiero strategico di lungo periodo, che, quindi, porti a un discorso di efficientamento energetico, e dall'altro poi adeguarci tatticamente nel breve periodo in base a quelle che saranno le esigenze, a vedere poi come eventualmente risolvere, cioè come affrontare eventualmente altre situazioni di questo tipo.

Sul discorso delle estumulazioni io so che abbiamo questo piano, ma è un servizio che comunque viene fornito. Sul discorso del Segretario lascio invece la parola al Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Sul Segretario comunale noi stiamo respingendo tutte le richieste di condivisione del Segretario comunale. Questo perché? Perché abbiamo una necessità di recuperare una situazione che si è creata a causa della presenza di un Segretario non assegnato. I Segretari che erano presenti si limitavano a una presenza nel Consiglio comunale, quindi gli atti di Consiglio comunale, e alle

sedute della Giunta comunale. Quindi questo vuol dire che, nonostante la buona volontà delle Posizioni organizzative, alcuni processi si sono rallentati e quindi abbiamo necessità di riprenderli in mano con le giuste attenzioni, cercando di far bastare questo tempo che noi abbiamo a disposizione.

A questo si sono aggiunti tutti quei processi che sono stati abbandonati durante il tempo della pandemia. Alcune attività di riordino e di riorganizzazione non sono state attuate: sono state rallentate o congelate. In più c'è tutta la nuova sfida anche delle occasioni che il PNRR sta proponendo. Quindi noi abbiamo in questo momento la necessità di avere un Segretario a tempo pieno, per dare corso a tutto questo.

Sul tema del risparmio energetico, quindi, oltre a quello che è già stato segnalato, su cui stiamo lavorando proprio con Cogeser e Assolombarda, delle comunità energetiche, che sono delle occasioni per risparmiare, procederemo a un efficientamento anche energetico delle nostre scuole. Noi abbiamo già avviato dei processi di efficientamento energetico dei nostri edifici o quello di cui noi siamo proprietari: la caserma dei Vigili del fuoco. Ma anche nel "Gorgonzola cambia la luce" ci sono due interventi che riguarderanno due centrali termiche dei nostri edifici comunali. Quindi, probabilmente, quando finirà il tempo della pandemia e dell'emergenza, quindi, sapremo se una finestra è aperta perché fa troppo caldo o perché un insegnante intende ancora proteggersi utilizzando una delle modalità indicate. Quello sarà più chiaro. Ma in questo momento non stiamo subendo un processo perché, pur intuendolo magari non nelle forme così ampie, perché derivano da un conflitto che nessuno ha preventivato, abbiamo già attivato uno di quei temi sull'uso consapevole delle risorse. Quindi andiamo a consumare quello di cui abbiamo necessità. Niente di più di quello che è necessario. E di ottimizzare una serie di acquisti anche che ci permettono di poter ottimizzare, anche dal punto di vista dell'acquisto dell'energia, di avere dei prezzi migliori.

Siamo in una situazione inedita. Ci sono dei Comuni, il Comune di Milano, il Sindaco Sala ha detto che, se il Governo non interviene in una quota maggiore rispetto a quella che ha già stanziato, ci sono rischi che non si possano chiudere i bilanci. Con ANCI molti Sindaci sono preoccupati. Alcuni hanno già fatto delle proiezioni di quanto dovrebbero pagare e alcuni dicono che non avranno le risorse per poter pagare. Soprattutto i piccoli Comuni. Quindi è un tema che magari ha delle sfaccettature e delle evidenze molto semplici e quindi che fanno vedere come sia necessario un uso consapevole delle nostre risorse. Non sprecare quello che non serve. Quindi forse magari dovremo passare a mettere qualche maglione in più e ad avere magari delle ore di energia o di riscaldamento minori rispetto a quello che abitualmente facciamo nei nostri orari di lavoro.

Presidente ORNAGO

Grazie Sindaco e grazie Assessore. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

È una variazione quasi insignificante a livello economico ma con spunti politici certamente interessanti. Provo a fare un po' di ordine anche rispetto agli interventi che ho sentito, che mi hanno stimolato ulteriori considerazioni, interventi che sono stati anche politici, non solo di questioni tecniche.

L'Assessore al bilancio, notoriamente, non il nostro, tutti gli assessori al bilancio, hanno la delega ad essere "assessori-piangina", la delega al "piangina". Va bene, fa parte, io credo, del gioco. Però qui abbiamo un ennesimo aiuto da parte del Governo a questa Amministrazione. Questa è un'Amministrazione che sicuramente ha avuto la sfortuna di trovarsi in un periodo storico complesso qual è quello di gestione di una pandemia, però è un'Amministrazione probabilmente

la più fortunata nella storia delle Amministrazioni di Gorgonzola per l'enorme quantità di contributi che sono arrivati e che continuano ad arrivare da parte degli enti a noi superiori. Quindi questo è un primo dato politico che va analizzato. Quindi è corretta l'osservazione dell'"assessore-piagina", ma va anche detto che sono arrivati, con questa variazione, evidenziamo in entrata, altri 70 mila euro, che non erano in programma. E questa è una bella notizia per Gorgonzola.

Ci sono una serie di considerazioni rispetto alle tabelle che ha fatto l'Assessore, parte delle quali sono senz'altro anche da parte nostra condivisibili. Forse la media mensile vale quello che vale, fatta calcolando gennaio. È chiaro che gennaio è un mese un po' sballato. Una media su dodici mesi calcolata solo su un mese evidentemente è una media particolarmente sballata. È anche vero che bisogna prudenzialmente essere un po' pessimisti, ma non sarei così drasticamente pessimista. Tutti viviamo la situazione. Voglio dire, nella nostra vita normale il gas che usiamo a gennaio non è certamente il gas che usiamo a luglio o ad agosto o a ottobre. Quindi direi che sulla media mensile non farei molto conto.

Non c'è dubbio invece che l'attenzione che dobbiamo prendere rispetto a considerare che la cosa di tutti non è la cosa di nessuno, questa deve diventare una regola per un buon amministratore, un buon dipendente pubblico o un dipendente statale, visto che abbiamo coinvolto anche la scuola. Scuola che ha la sua autonomia, ma pagando noi le utenze almeno su questo campo possiamo dire qualcosa. Per cui, rispettando l'autonomia degli istituti scolastici, visto che la luce e il riscaldamento glielo pago io, cittadino di Gorgonzola, ho tutto il diritto di dire che una maggiore attenzione, una considerazione, che la cosa di tutti non è una cosa di nessuno, questa deve essere una regola che vale per noi, ma vale proprio per tutti.

Non entro nel merito della finestra aperta/finestra chiusa. Tutti abbiamo fatto scuola e molti di noi hanno figli a scuola e tutti sappiamo che i nostri figli si vestono sistematicamente "a cipolla" in funzione di come gira l'umore all'insegnante di turno. Va bene. Io credo che oggi di fronte a questa situazione un intervento dell'Amministrazione ancora più deciso e più forte rispetto a un contenimento dei costi, anche da parte di queste strutture, debba assolutamente essere fatto. Le termovalvole sicuramente aiutano, purtroppo sono solo su una piccola parte. Questo è un progetto che indubbiamente dovrà essere messo a pieno regime nei prossimi anni, perché sicuramente è un primo passo comunque significativo.

È indubbio che razionalizzare la spesa sia un dovere e non è più un obiettivo. Ma ci sono altre strutture pubbliche sulle quali dobbiamo porre attenzione e sulle quali bisogna intervenire. Tutti abbiamo anche figli che fanno sport e non so se siete entrati nei palazzetti della nostra Città. Ora la differenza termica che c'è entrando in una struttura privata e in una struttura pubblica è evidente. Questa cosa – lasciatemelo dire – è inaccettabile. Di fronte a tabelle che sono arrivate alla nostra attenzione con aumenti così significativi del 90 per cento. Se c'è un aumento significativo del gas del 90 per cento, anche le strutture sportive che godono giustamente dell'aiuto della comunità nel fare la loro pratica, devono porre più attenzione, perché non è possibile fare allenamenti in strutture sportive con temperature elevatissime, con tutte le finestre aperte basculanti. Questa cosa, che già non è accettabile in altri anni, oggi con il 90 per cento di aumento in più è totalmente inaccettabile. E l'Amministrazione qui, che era già stata stimolata dal sottoscritto a intervenire in questo senso, senza che la situazione trovasse una soluzione, senza dare colpa a nessuno naturalmente, dico solo che registro come non è accaduto nulla, oggi diventi assolutamente indispensabile.

Ovviamente lei, Segretaria, si tappi le orecchie, anche perché viva il Segretario, Dio salvi il Segretario, ma io sono coerente con quanto ho sempre detto: è antistorico per un Comune come il nostro avere un Segretario full time. È totalmente antistorico. È antistorico, non è neanche logico. Probabilmente la spiegazione del Sindaco credo che possa avere anche una sua valutazione. Devo

dire che potrei rivedere il mio pensiero rispetto alla sua considerazione, se lui dicesse va bene, abbiamo questo, posso comprendere che sia così, l'assenza del Segretario sicuramente è un'assenza importante, perché il ruolo del Segretario è un ruolo importante, però dovrebbe essere a tempo. Chiediamo al Segretario di mettere a posto quello che non è andato in questi mesi, non parliamo di anni, parliamo di qualche mesetto, ma poi il Comune di Gorgonzola, come è sempre stato, suddivida la spesa del Segretario comunale. Segretari comunali che tra l'altro sono meno rispetto alle richieste, Gorgonzola è stato uno degli enti che ha sofferto questa cosa, a detta vostra, quindi, sicuramente, potremmo cedere la competenza di chi presta per noi questo servizio anche ad altri enti e ad altre realtà. È antistorico oggi pagare il compenso interamente di un Segretario comunale, per il nostro Comune, per la nostra realtà. Non siamo il Comune di Milano, pur non essendo un comune di mille abitanti. Ma non siamo il Comune di Milano.

Riguardo all'osservazione di Cogeser, la risposta dell'Assessore è corretta, ma non c'è dubbio che la riflessione del Consigliere Gironi non era "noi non abbiamo Cogeser", ma "Cogeser non ce l'abbiamo perché in Consip noi dobbiamo prendere quella che ha l'offerta più bassa". Ma certo! Ma il ragionamento è perché Cogeser non ha l'offerta più bassa in Consip.

Voglio dire, l'Assemblea dei Sindaci, quando si trova a ratificare il bilancio di Cogeser, cosa chiede? Sei diventata un'azienda privata, vivi solo con le utenze private? Allora non hai più motivo di esistere come utenza con il nostro appoggio. Ma ci mettiamo il naso o la testa su queste associazioni (CEM, Cogeser) o le lasciamo andare, come se nulla fosse?

Non è accettabile politicamente che una realtà come Cogeser non sia la società che fornisce il gas al nostro Comune. Non al nostro, a tutti i Comuni che costituiscono Cogeser. Questa cosa quantomeno una riflessione. Quindi, Sindaco, chiederei di accogliere questo invito, che può essere il mandato non tanto nostro ma del Consiglio comunale, nella prossima Assemblea dei Sindaci a intervenire in questo senso.

Stiamo facendo dei passi indietro con le società partecipate. Inaudito, se posso dirlo. Peraltro, lo diciamo da anni e i passi continuano a tornare indietro. Queste realtà devono avere un prezzo concorrenziale per la famiglia di Pedercini Matteo, che sceglie se andare da Cogeser o da chi andare, ma per l'Ente Comune di Gorgonzola il prezzo deve essere il più vantaggioso possibile perché in Consip io devo poter scegliere Cogeser. È fuori discussione. Dei dividendi di Cogeser non mi interessa niente. Che poi vengano qui a raccontare che ci hanno dato 50 mila euro all'anno o 30 mila euro all'anno, francamente fa anche ridere.

Riguardo alla riflessione del Consigliere Fracassi, che parlava di strutture alternative per creare corrente elettrica o energia in generale, siamo d'accordo. Ma siamo tanto d'accordo quanto in due anni noi abbiamo fatto una variazione a un progetto enorme, che era quello del Centro sportivo, portato in Consiglio comunale per dotare la struttura del Centro sportivo di pannelli fotovoltaici che non erano previsti. C'è stato un lavoro importante dietro.

In questi dieci anni che lavoro avete fatto per dotare le nostre strutture comunali di pannelli fotovoltaici? È facile, secondo il sentire comune, dire "ci stiamo impegnando per l'energia green, lavorare per trovare alternative al gas. Sì, adesso lo faremo". Facciamolo! Sono passati nove anni, sarebbe bello capire in questi nove anni quali strutture comunali o non comunali o con l'aiuto del Comune hanno ottenuto quello che per esempio il Centro sportivo ha ottenuto grazie all'Amministrazione che a loro ha dato una mano per ottenerlo, a costo zero, ovviamente, per la comunità. Quindi anche questa variazione può essere uno stimolo per ragionare in questo senso.

È una variazione condivisibile in conclusione, perché alla fine dei conti onestamente è una variazione dove si spostano pochissimi capitoli. A parte qualche tematica, i ragionamenti sono

assolutamente tutti condivisibili. Ma, come sempre, la variazione è figlia di un bilancio che voi avete votato ed è una variazione che naturalmente votate voi senza il nostro appoggio. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Altri interventi? Nessun intervento in Aula.
Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI

Faccio l'intervento in base alle risposte ricevute, anche perché di fatto è l'unico punto del Consiglio comunale di stasera.

Presidente ORNAGO

Sarebbe il suo secondo intervento, quindi ci può stare.

Consigliere BALDI

Dal punto di vista amministrativo, chiaramente. Io sottolineerei un concetto, che magari uno si scandalizza, dice "per carità, c'è il Covid, dobbiamo stare tutti in classe con le finestre aperte": c'è il Covid, ma i protocolli anti Covid dicono che bisogna areare qualche minuto ogni tanto tempo, non stare con le finestre aperte. Perché, se stessimo tutti con le finestre aperte, prenderemmo la polmonite non da Covid ma da qualcos'altro, oltre che rendere praticamente inutile, ovviamente, l'areazione.

Però, a parte queste esagerazioni, per carità, dettate anche magari da buoni principi ma non corretti, io veramente imposterei il problema su due filoni. Uno è l'efficientamento energetico ed è davvero il problema che ci poniamo tutti ormai, e devo dire che anche le leggi dello Stato, ultimamente, dal 110 per cento in poi ai vari sconti in fattura, vanno in quella direzione, cioè cerchiamo tutti e lo Stato, bisogna riconoscere, si è mosso prima della guerra in Ucraina. La domanda è: anche come Amministrazione pubblica potremmo, in teoria, utilizzare questi sconti o rimane solo il principio comunque di applicazioni di interventi che hanno sì un costo, evidentemente, di investimento, ma che portano nel lungo periodo a un risparmio?

Ma il secondo filone è quello giustamente richiamato da alcuni Consiglieri che hanno parlato prima di me, devo dire soprattutto di minoranza, del sacrificio visto il momento. Così come in casa abbassiamo tutti di un grado, perché giustamente nessuno di noi vuole spendere così tanti soldi per la cosa e ci mettiamo, lo ha citato anche il Sindaco, il maglione in più, trovo che sia giusto che anche nelle strutture pubbliche, e per strutture pubbliche intendo le scuole, intendo, come citava giustamente il Consigliere Pedercini, le strutture sportive, dove tra l'altro siamo o sono tutti dentro, quelli che ancora hanno l'età per farlo, a correre eccetera, quindi non hanno bisogno di correre a trenta gradi.

In tal senso effettivamente una considerazione che facevo proprio stamattina. Stamattina, alla piscina di Gorgonzola, pubblica parzialmente, ma retta con criteri privati, privatistici, la Seven, io mi sono fatto le mie novanta vasche in una temperatura d'acqua che era simile all'acqua della Sardegna quando spira il maestrale. Era freddissima e obiettivamente il primo istinto è stato quello di dire adesso esco e mi (*omissis*), poi, nuotando, il nuoto serve anche a meditare, perché è abbastanza noioso, uno va avanti e indietro, nuotando ho pensato "trovo che sia giusto che si faccia qualche sacrificio" e sono uscito, sono stato sotto la doccia, che era pure abbastanza fredda, e sono uscito. L'unica cosa è stato il phon, quello a pagamento, che mi ha scaldato.

Questo era per dire che, effettivamente, obiettivamente, io penso che dei margini, e questo indipendentemente, ribadisco, dalla guerra o meno, dai rincari del gas o meno, perché, anche quando il gas costa di meno, comunque lo paghiamo, io penso che debba passare questo principio: è finito, ma è finito da tanto, non da mo', è finita da tanto l'idea di poter sprecare dei soldi, e gli stessi principi di buon senso, appunto, noi, quando eravamo piccoli, avevamo il riscaldamento che non lo vedevamo quasi mai, però la stufa a legna e andavamo a dormire nelle camere a freddo, tant'è che oggi non riesco a dormire più in una camera riscaldata, perché siamo stati abituati a quello. Recuperare un po' di quel sano, che poi è un principio anche di salute, perché si vive meglio, è dimostrato, si vive meglio con delle temperature più basse che non soffocando per il riscaldamento dei caloriferi. Io penso che questi principi potrebbe essere l'occasione buona per farli passare ai dipendenti comunali, alle società sportive, cioè a tutto quel mondo, alle maestre, agli insegnanti piuttosto che ai ragazzi che usufruiscono di queste cose, agli utenti che usufruiscono evidentemente di questo, chiamiamolo, servizio. Quindi bisognerebbe non solo fare le centrali di acquisto di cose, eccetera, ma bisognerebbe anche insegnare una sorta di educazione civica ai ragazzi e ai loro insegnanti, siano sportivi piuttosto che non, a vivere in una società che è un po' diversa e che richiede da parte di tutti noi quel minimo proprio di sacrificio per vivere anche meglio. Trovo che su questo l'Amministrazione dovrebbe fare qualcosa.

Presidente ORNAGO

Una sorta di responsabilità civile. Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Ho sentito molti interventi questa sera e sono ben felice di aver trovato finalmente questa sensibilità nei confronti degli sprechi energetici, che sono inevitabilmente legati alle vicende della guerra e alle questioni economiche.

Ci accorgiamo solo adesso che abbiamo degli edifici che non sono efficientati e ci accorgiamo solo adesso che abbiamo delle brutte abitudini? Ma, non soltanto nelle scuole, anche nelle nostre case, come ricordava il Consigliere Baldi.

Per anni ho fatto il consulente come Energy manager per le piscine, sono arrivato a gestire trenta piscine contemporaneamente con utenze che raggiungevano decine di milioni di euro e, qualunque intervento veniva fatto, se non si cambiavano le abitudini di gestione dell'energia, c'erano ben pochi risparmi. Quindi io sarei stato sinceramente molto felice, e qua lo propongo anche se non mi sono ancora confrontato con la mia Maggioranza e neanche con il mio Gruppo, che tra i 40 mila euro che sono previsti per esempio per le utenze, per l'aumento delle utenze delle nostre scuole, magari mettere 500,00 o 1.000,00 euro per fare un'azione di educazione. Magari non adesso, in un momento di economia di guerra, con tutte le difficoltà che abbiamo, però non sarebbe male da settembre cominciare qualche progetto educativo sui giovani che sensibilizzi un po' su queste questioni.

Sulla questione delle comunità energetiche, Consigliere Fracassi, io sono perfettamente d'accordo, ma, come ricordava il Consigliere Pedercini, di investimenti a Gorgonzola ne sono stati fatti, ahimè, pochi. Ma non soltanto dal Comune, anche dai privati. Se voi andate sul sito del GSE, andate a vedere quanti capannoni sono stati coperti, perché, se si va sul sito del GSE, c'è la possibilità di vedere quanti pannelli fotovoltaici sono stati installati, quanti megawatt sono stati immessi. Il nostro Comune non è tra quelli più efficienti e ci sono anche regolamenti comunali che hanno in qualche modo incentivato questi interventi. Quindi, visto che abbiamo avviato un

percorso relativo al regolamento, al nuovo regolamento edilizio, anche questa piccola attenzione potrebbe dare dei grandi risultati in termini di efficientamento energetico.

Un'altra cosa molto importante, per seguire un po' l'esempio che ha portato il Consigliere Pedercini, è coinvolgere il più possibile le proprietà pubbliche in questi tipi di interventi. Ma incentivando sempre l'investimento del privato. Perché lo sappiamo tutti che noi facciamo fatica con i regolamenti finanziari che abbiamo, con i vincoli economici che abbiamo, che adesso si sono un po' lasciati andare, come ci ricordava il Consigliere Pedercini, però a breve si potrebbero ancora restringere come un tempo. Quindi rendere disponibili le strutture pubbliche, un po' con l'idea delle comunità energetiche, ai nostri cittadini, che magari sono vicini al Naviglio Martesana, che quindi non possono sui loro edifici mettere oggi, per tutti i vincoli che ci sono, per le scelte urbanistiche che abbiamo in qualche modo in passato condiviso, mettere dei pannelli fotovoltaici, dare la possibilità a questi cittadini che vogliono investire di investire anche sugli edifici pubblici, sopra le palestre, sopra magari anche il vecchio, come è stato fatto in passato sulle vecchie palestre, sul nuovo Centro sportivo, sulle scuole, su tutte le opportunità, anche a terra. Noi abbiamo aree pubbliche che non sono sfruttate dal punto di vista agricolo e che non riusciamo neanche a realizzare dal punto di vista commerciale. Quelle potrebbero essere aree messe immediatamente a disposizione per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le iniziative ci sono. Per esempio, entrando nel merito di questa variazione, ci sono circa 60.000,00 euro di interventi sull'edilizia pubblica. Anche in quel caso, io non so nel dettaglio dove verranno investiti questi soldi, però anche in quei 57.000,00 euro non sarebbe male dare un segnale di attenzione e privilegiare, tra tutti gli interventi che sono necessari, quelli che portano un efficientamento energetico. Io direi che questo sarebbe un segnale politico importante.

Come prenderci un po' l'impegno politico di impegnare in futuro, se sarà possibile, di mettere a disposizione quei 129 mila euro che al momento sono segnati a nostro bilancio come, non mi ricordo neanche la parola.

Assessore SBRESCIA

Svalutazione crediti.

Consigliere VILLA

Impegnarci a recuperare quelle cifre per rimetterle dentro in un percorso economico proprio per l'efficientamento energetico. Io oggi sono tornato a fatica da Larderello, dove ultimamente sto facendo una serie di attività. Sono aree importanti dove viene prodotta energia green e per me è stata una grande sorpresa scoprire che in Toscana si produce il 10 per cento dell'energia da fonte geotermica. Ma il 10 per cento del mondo.

Vuol dire che le risorse sul nostro territorio ci sono, dovrebbero essere sfruttate meglio per cercare di evitare di consumare. Quindi, non limitiamoci a concentrarci su queste scelte e su queste attenzioni soltanto in questa piccola economia di guerra, perché si ottengono importanti risultati con tante piccole iniziative prolungate nel tempo. È un invito che faccio ai politici di oggi ma anche ai politici del futuro.

Non si cambia la nostra economia in due mesi. I dati che ha fatto vedere l'Assessore Sbrescia hanno fatto vedere un dato molto importante: che, nel 2020, esattamente in questo periodo, i produttori di greggio pagavano 10 dollari per farsi portare via il petrolio. In due anni è cambiato completamente il mondo. A marzo e aprile del 2020 c'è stata una crisi energetica talmente importante che c'era una sovrapproduzione di petrolio e i produttori pagavano per farsi portare via il petrolio. Quindi, dobbiamo efficientare a prescindere da quelli che sono i picchi, in positivo e in

negativo. È una scelta etica. È una scelta strutturale, che è la scelta del PNRR, è la scelta dell'Europa, perché questo è proprio al centro del Piano Nazionale di Ripresa a livello europeo.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Villa.

Anche il Sindaco vuole fare un intervento, quindi lascio a lui la parola.

Sindaco STUCCHI

Il primo è un po' ironico. Oltre alle comunità energetiche e l'efficientamento, io penso che dovremmo inserire l'energia che il Consigliere Baldi produce facendo novanta vasche per essere utilizzata. Che è un'energia non da poco. Io non so chi di noi riesce a fare così tante vasche in una mattina. Complimenti! Nonostante l'età. Quindi diremo sicuramente di sfruttare questa energia.

Due cose sulle nostre partecipate. Sul tema delle partecipate. Il ruolo dell'Assemblea dei Sindaci di Gorgonzola è sempre stato un ruolo molto attivo e propositivo. Siamo stati i primi a porre il tema delle smart land, quindi una società che sia capace di stare in questo tempo nuovo. Avete visto, lo smart land ha prodotto anche questo forte sviluppo, questo grosso investimento nella tecnologia elettrica. Gorgonzola, affidando l'impianto di illuminazione a led della città di Gorgonzola, ha permesso a Cogeser di acquisire quella competenza che gli ha permesso poi di acquisire altri impianti. Insieme a CEM abbiamo proposto anche a Cogeser di lavorare sul tema del biogas. È un materiale, un prodotto che CEM raccoglie e che può essere utilizzato con un impianto per il suo utilizzo.

Noi con Cogeser non dobbiamo dimenticare che ogni anno continua a distribuire ai Comuni soci una quota consistente dei suoi utili, al nostro Comune, e anche qui il nostro ruolo è, diversamente da altri Sindaci, io ho chiesto di poter destinare una percentuale di questi utili per implementare nuove sperimentazioni. Cogeser in questo momento sta valutando l'utilizzo dell'idrogeno come fonte energetica, valutando se i suoi impianti che oggi trasportano gas metano possono utilizzare questo nuovo materiale. Ma soprattutto ha già realizzato, credo nella città di Melzo, un distributore di idrogeno. È questo quello che fa Cogeser. Quindi stiamo già lavorando non solo sull'immediato per tutti questi problemi che riguardano l'inserimento nelle piattaforme, cercando di avere dei prezzi competitivi che permettano non solo ai Comuni soci di poter partecipare e usufruire dei suoi servizi.

Con CEM dobbiamo ricordare anche qui che stiamo avviando un percorso che permetta a CEM di poter disporre di un patrimonio, quello che noi chiamiamo patrimonializzazione, che le permetta di poter essere più competitiva sul mercato della raccolta dei rifiuti.

Anche qui dobbiamo anche ricordare che Gorgonzola è stato uno tra i Comuni che ha spinto maggiormente rispetto agli altri per acquisire quote nel processo di efficientamento, di riqualificazione dell'impianto, che così ci permette di avere dei costi più bassi anche nello smaltimento dei nostri rifiuti.

Noi abbiamo sempre avuto un approccio con le nostre partecipate non come una cassaforte, come si era fatto per molto tempo, ma di inserire le nostre partecipate in una visione strategica che permettesse di poterle utilizzare per raggiungere quegli obiettivi, tra cui quello delle risorse, del consumo delle risorse, che sono obiettivi che molte amministrazioni hanno. Quindi questo è il nostro sguardo sulle partecipate.

Trascuro CAP, perché qui bisogna dire che all'interno di questi 184 Comuni il ruolo del Comune di Gorgonzola e di altri Comuni è poco significativo, però con loro stiamo invece implementando molto il tema adesso del plastic free, quindi di poter utilizzare maggiormente, di

avere un supporto maggiore per poter non utilizzare, anche nel nostro uso quotidiano, i contenitori di plastica o qualcosa di simile. E soprattutto di permettere che l'acqua sia, come viene detto, l'acqua del Sindaco, quindi a prezzi competitivi. Questo è un po' il nostro sguardo che abbiamo sulle partecipate.

Non è sicuramente un ruolo passivo, anche se non sediamo nei consigli di amministrazione, come invece altre forze politiche chiedono e rivendicano. Il nostro è un ruolo molto forte all'interno dei tavoli dei consigli d'amministrazione. L'abbiamo fatto prima e continuiamo a farlo, perché fanno parte della nostra strategia amministrativa.

Presidente ORNAGO

Grazie Signor Sindaco. Altri interventi? Altrimenti passerei alle dichiarazioni di voto e poi alla votazione vera e propria.

Dichiarazione di voto. Qualcuno l'ha già fatta, qualcun altro vuole esprimerla? Passiamo alle votazioni allora. Andiamo a votare la deliberazione che riguarda nella fattispecie la variazione n. 1 del 2022 al bilancio di previsione del nostro Comune 2022/2024.

(Componenti il Consiglio comunale presenti: n. 16)

Chi è favorevole? n. 10

Chi è contrario? n. 6 (Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi, Vincenzo Saglibene e Walter Baldi)

Chi si astiene? n. //

(La proposta di deliberazione di cui sopra è approvata)

(Alle ore 22.19 escono dall'Aula i Consiglieri Vincenzo Saglibene e Walter Baldi, per cui il numero dei Componenti il Consiglio comunale presenti passa da 16 a 14)

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? n. 10

Chi è contrario? n. 4 (Lorenzo Pirovano, Matteo Pedercini, Maddalena Maria Anzaghi, Mauro Angelo Gironi)

Chi si astiene? n. //

(La proposta di deliberazione di cui sopra è approvata)

Il Consigliere Saglibene e il Consigliere Baldi si sono allontanati dall'Aula e quindi non hanno votato l'immediata eseguibilità. Sono le 22:20, volete fare una pausa prima di passare alla trattazione delle mozioni oppure volete che già iniziamo a trattare una mozione? Facciamone una, va bene. Apriamo un po' la porta magari, facciamo correre un po' l'aria.

Scusate, ma non abbiamo dichiarato pausa, abbiamo detto che avremmo fatto una mozione. Ho detto facciamo una mozione e nel frattempo magari apriamo un attimo l'aria.

Qualcuno si è alzato, però il numero legale è garantito, quindi a questo punto passiamo alla prima mozione iscritta all'ordine dei lavori.

(Alle ore 22.22 rientra in Aula il Consigliere Vincenzo Saglibene, per cui il numero dei Componenti il Consiglio comunale presenti passa da 14 a 15)

(Alle ore 22.24 rientra in Aula il Consigliere Baldi, per cui il numero dei Componenti il Consiglio comunale presenti passa da 15 a 16)

La prima mozione che andiamo a leggere è la seguente:

Mozione ad oggetto: Importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa, per la condanna di tutti i totalitarismi e in difesa della democrazia e della pace nell'Unione europea

È una mozione presentata dal Partito Democratico, che legge il Consigliere Burloni. Prego, Consigliere.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Premessa. L'Italia è una Repubblica laica, libera, che conosce e garantisce la democrazia e la partecipazione democratica ai processi decisionali a tutti e a tutte le sue cittadine; che garantisce tra gli altri il rispetto dei diritti delle persone, l'integrazione, l'accoglienza, il diritto al lavoro e all'educazione; tale irreversibile condizione è sancita dalla Costituzione, nata dal processo di liberazione dal regime nazifascista, che, in quanto tale, negava tali diritti agli italiani, ad esempio vietando la libera organizzazione in partiti politici, la libertà di stampa e conculcando le libertà civili e personali attraverso strumenti quali la violenza, il confino e il carcere politico.

L'affermazione della democrazia contro la dittatura è un processo sì irreversibile, ma che non può essere dato per scontato. Per questo motivo, negli anni del dopoguerra, la politica mondiale, europea e italiana nel suo insieme hanno rivolto la propria attenzione alla definizione di diritti irrinunciabili di tutti gli esseri umani.

L'Italia è tra i Paesi che hanno fortemente voluto e favorito la nascita dell'Unione Europea, come processo di pacificazione e democratizzazione del Continente europeo, e, per estensione, del nostro pianeta; aderisce pienamente, consapevolmente e incontrovertibilmente, alla crescita del continente Europa come continente di pace, di riconoscimento dei diritti e delle diversità, di integrazione tra le differenze. Tali diritti sono scolpiti, tra le altre, nella Dichiarazione Universale dei Diritti umani del 10 ottobre 1945 e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 18 dicembre 2000. In quest'ultima, in particolare, nel preambolo, si afferma che "l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà; l'Unione si basa sui principi di democrazia e dello stato di diritto."

La Costituzione italiana garantisce il rispetto dei diritti degli individui tutti, fornendo uno scudo ideale contro ogni revanscismo, ogni spinta reazionaria, ogni attacco allo stato di diritto secondo quei valori oggi irrinunciabili e incancellabili. Tale scudo risulta oggi ancora più importante a fronte del permanere continuo, in Italia come in Europa, di movimenti e gruppi che, a volte in un quadro istituzionale che spinge per una controriforma europea volta a limitare l'autorità del Parlamento e del Consiglio europeo stesso in un'ottica sovranista, favoriscono o ambigualmente non condannano apertamente organizzazioni dichiaratamente ispirate a ideologie con tendenze antidemocratiche, xenofobe, autoritarie e totalitarie; forze politiche estremiste e xenofobe che fanno ricorso con sempre maggior frequenza alla distorsione di fatti storici e utilizzano simbologie e retoriche che richiamano aspetti della propaganda totalitaria e dell'odio nei confronti della comunità LGBTQI+, dei rom, di altre minoranze etniche e religiose, dei migranti economici e sociali, dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Infine l'importanza della memoria storica nonché la necessità di condannare e contrastare ogni forma di negazione dell'Olocausto, come affermato nella Risoluzione 2819 del 2019, cui si ispira questa mozione.

Preso atto che l'Italia, tra le fondatrici dell'Unione Europea e normata negli articoli 11, 117 e 120 della Costituzione, è impegnata al rispetto, alla difesa e al perseguimento in ogni aspetto della vita dei suoi cittadini dei diritti sanciti dalle dichiarazioni più sopra richiamate.

La difesa dei valori sanciti dalla Costituzione italiana richiede impegno quotidiano anche nel preservare la memoria facendo sì che essa non si disperda per questioni di opportunità elettorale o per mero trascorrere del tempo, venendo meno per dato anagrafico i testimoni diretti di quanto accaduto. Tale difesa comprende la riaffermazione dell'importanza di impedire ogni possibile rischio che i valori e i diritti conquistati e affermati possano essere messi in discussione da movimenti e gruppi politici, nonché da partiti e governi che, rifacendosi a ideologie totalitarie, ne osteggino l'affermazione concreta, li neghino, li cancellino o anche soltanto propaghino attraverso i moderni mezzi di comunicazione l'idea che possano essere cancellati, negati, diffondendo odio o istigazione alla violenza.

Negare, conculcare, cancellare i diritti acquisiti nonché osteggiare il perseguimento di nuovi diritti da parte di alcune minoranze ad oggi non ancora adeguatamente tutelate è contrario allo spirito della nostra Costituzione, nonché alla normativa europea, dall'Italia pienamente recepita e che risulta oggi impensabile porre in discussione.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad istituire a Gorgonzola il giorno del ricordo delle vittime dei regimi totalitari in data 23 agosto, sensibilizzando nelle forme più opportune la cittadinanza sulla necessità di difendere i diritti acquisiti, di ampliare i diritti a quelle minoranze o gruppi di cittadini e cittadine ancora non adeguatamente tutelati, in particolar modo gruppi etnici, migranti, persone con disabilità e a sostegno della gender equality; prevedere nei prossimi P.I.O.F. di inserire eventi e/o partecipazioni delle Istituzioni in tutte le scuole di Gorgonzola per sensibilizzare le generazioni future alla verità storica dei regimi autoritari oppressivi, al rispetto delle diversità di ogni tipo e al senso di appartenenza all'Unione Europea quale simbolo di pace e prosperità fondata sui lavori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, del rispetto dei diritti umani, contro l'istigazione all'odio e alla violenza, contro ogni prevaricazione, contro l'omofobia, la xenofobia, l'odio di genere.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Burloni. Apriamo il dibattito. Consigliere Villa, prego.

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Questa mozione è stata presentata molto prima degli eventi che ci hanno in qualche modo cambiato la vita nell'ultimo mese, ed era stata presentata perché in occasione dell'aggressione, perdonatemi il termine, che non vuole essere assolutamente divisivo, tutt'altro, l'aggressione fascista nei confronti del sindacato della CGIL di Roma, il PD aveva presentato con il tentativo di trovare una posizione unitaria del Consiglio comunale, una mozione che favorisse in qualche modo l'intervento dello Stato, così come previsto dalla Costituzione italiana, nei confronti di questi gruppi. Durante la discussione, la Minoranza ci aveva fatto notare che per ottenere, diciamo così, un'unità di intenti, in quella mozione sarebbe stato secondo loro necessario proprio integrare quella mozione con i contenuti che noi, in qualche modo, a fronte di quella discussione, abbiamo cercato di inserire in questa mozione.

Mi rendo conto che oggi andare a leggere questa mozione, quando si pensa a regimi totalitari, si va ben oltre quelli che sono stati i regimi totalitari che sono stati nel cuore dell'Europa e, chiaramente, si fa riferimento anche a regimi che sono al di fuori dei confini europei. Ma lo spirito rimane quello. Lo spirito rimane proprio quello di cercare in qualche modo di intervenire anche a livello politico e sociale per denunciare insieme che determinate istituzioni che sono anche al di fuori dell'Europa, non istituzioni, scusatemi, totalitarismi, se vogliamo chiamarli così, cioè Stati

dove la libertà di stampa, la libertà di manifestare, la libertà religiosa, senza fare proprio riferimento a Stati europei, ma in altri Stati sono la base della democrazia e, quando vengono a mancare questi valori, inevitabilmente può accadere che questi diritti vengano calpestati anche al di fuori dei loro confini. E dobbiamo contrapporci in qualche modo, anche in questo Parlamento, anche in questo Consiglio.

Vi invito a fare gli interventi politici in merito a questa mozione con questo spirito e, se ritenete necessario, noi siamo ben disposti a valutare emendamenti a questa mozione proprio per tentare di avere una mozione e una proposta unitaria anche in un altro Consiglio comunale eventualmente.

Presidente ORNAGO

Bene. Altri interventi? Consigliere Gironi, prego.

Consigliere GIRONI

Io accolgo l'intervento del Consigliere Villa perché noi avevamo preparato un emendamento, quindi si potrebbe integrare, discutere e presentare in un altro Consiglio, anche alla luce di quello che dicevi tu, degli ultimi eventi che sono successi, dopo che voi avete presentato questa mozione. Ditemi cosa ne pensate.

Presidente ORNAGO

Scusate. È stata fatta una proposta.

Consigliere VILLA

Ma non è che volevamo rinunciare alla discussione. Noi quando abbiamo fatto degli emendamenti molto diversi, su mozioni molto più pratiche rispetto a quella che vi abbiamo proposto, questi emendamenti, quando c'era la volontà di avere un indirizzo unitario, li abbiamo sempre posti all'attenzione della Capigruppo e magari coinvolgendo anche la Presidente del Consiglio, che ha sempre in qualche modo mediato. Se l'emendamento è anche accettabile in questo Consiglio, possiamo anche concludere la discussione.

Se ritenete opportuno presentarlo, lo presentiamo qui. Se ci rendiamo conto che siamo molto distanti, eventualmente sospendiamo questo punto e lo riportiamo in Conferenza dei Capigruppo, senza nessun problema. Però sentiamolo.

Presidente ORNAGO

Quindi il Consigliere Villa ha chiesto di poter conoscere il testo dell'emendamento che è stato proposto dal Consigliere Gironi. Il Consigliere Saglibene si propone per leggere l'emendamento. Prego.

Consigliere SAGLIBENE

Noi abbiamo preparato inizialmente un emendamento come Gruppo Lega, che poi abbiamo chiesto alla Minoranza, qui presente, se era disposta a firmare insieme a noi; sono stati disponibili, quindi io procedo alla lettura di questo emendamento.

L'emendamento è soppressivo dell'intero testo proposto dai colleghi del PD, avanzato dal Gruppo Lega Salvini Lombardia – Lega Lombarda, ma successivamente da tutta la Minoranza. Quindi, dopo l'oggetto presentato dai Consiglieri comunali del PD, noi procediamo in questo modo.

Il Consiglio comunale di Gorgonzola, visti i principi universali dei diritti umani e i principi fondamentali dell'Unione Europea in quanto comunità basata su valori comuni, vista la dichiarazione rilasciata dal primo Vicepresidente Timmermans e dalla Commissaria Jourová il 22 agosto 2019, alla vigilia della Giornata europea di commemorazione delle vittime di tutti i regimi totalitari e autoritari, vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite adottata il 10 dicembre 1948, vista la sua risoluzione del 12 maggio 2005 sul sessantesimo anniversario della fine della Seconda guerra mondiale in Europa, l'8 maggio 1945, vista la risoluzione 1481 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del 26 maggio 2006, relativa alla necessità di una condanna internazionale dei crimini dei regimi totalitari comunisti, vista la decisione quadro 2008/913/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008, sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale, vista la Dichiarazione di Praga sulla coscienza europea e il comunismo, adottata il 3 giugno 2008, vista la sua dichiarazione sulla proclamazione del 23 agosto come Giornata europea di commemorazione delle vittime dello stalinismo e del nazismo, approvata il 23 settembre 2008, vista la sua risoluzione del 2 aprile 2009 su coscienza europea e totalitarismo, vista la relazione della Commissione del 22 dicembre 2010 sulla memoria dei crimini commessi dai regimi totalitari in Europa, viste le conclusioni del Consiglio del 9-10 giugno 2011 sulla memoria dei crimini commessi dai regimi totalitari in Europa, vista la Dichiarazione di Varsavia del 23 agosto 2011 sulla Giornata europea di commemorazione delle vittime dei regimi totalitari, vista la dichiarazione congiunta del 23 agosto 2018 dei rappresentanti dei governi degli Stati membri dell'Unione Europea per commemorare le vittime del comunismo, vista la sua storica risoluzione sulla situazione in Estonia, Lettonia e Lituania, approvata il 13 gennaio 1983 in risposta al cosiddetto "appello baltico", presentato da 45 cittadini di detti Paesi, viste le risoluzioni e le dichiarazioni sui crimini dei regimi totalitari comunisti, adottate da vari parlamenti nazionali, visto l'articolo 132, paragrafi 2 e 4, del suo regolamento.

A. Considerando che quest'anno si celebra l'ottantesimo anniversario dello scoppio della Seconda guerra mondiale, che ha causato sofferenze umane fino ad allora inaudite e ha portato all'occupazione di taluni Paesi europei per molti decenni a venire.

B. Considerando che ottanta anni fa, il 23 agosto 1939, l'Unione Sovietica comunista e la Germania nazista firmarono il Trattato di non aggressione, noto come "Patto Molotov-Ribbentrop", e i suoi protocolli segreti, dividendo l'Europa e i territori di Stati indipendenti tra i due regimi totalitari e raggruppandoli in sfere di interesse, il che ha spianato la strada allo scoppio della Seconda guerra mondiale.

C. Considerando che, come diretta conseguenza del "Patto Molotov-Ribbentrop", seguito dal "Trattato di amicizia e di frontiera" nazi-sovietico del 28 settembre 1939, la Repubblica polacca fu invasa prima da Hitler e due settimane dopo da Stalin, eventi che privarono il Paese della sua indipendenza e furono una tragedia senza precedenti per il popolo polacco; che il 30 novembre 1939 l'Unione Sovietica comunista iniziò una guerra aggressiva contro la Finlandia e nel giugno 1940 occupò e annesse parti della Romania, territori che non furono mai restituiti, e annesse le Repubbliche indipendenti di Lituania, Lettonia ed Estonia.

D. Considerando che, dopo la sconfitta del regime nazista e la fine della Seconda guerra mondiale, alcuni Paesi europei sono riusciti a procedere alla ricostruzione e a intraprendere un processo di riconciliazione, mentre per mezzo secolo altri Paesi europei sono rimasti assoggettati a dittature, alcuni dei quali direttamente occupati dall'Unione Sovietica o soggetti alla sua influenza, e hanno continuato a essere privati della libertà, della sovranità, della dignità, dei diritti umani e dello sviluppo socioeconomico.

E. Considerando che, sebbene i crimini del regime nazista siano stati giudicati e puniti attraverso i processi di Norimberga, vi è ancora un'urgente necessità di sensibilizzare, effettuare valutazioni morali e condurre indagini giudiziarie in relazione ai crimini dello stalinismo e di altre dittature.

F. Considerando che in alcuni Stati membri la legge vieta le ideologie comuniste e naziste.

G. Considerando che, fin dall'inizio, l'integrazione europea è stata una risposta alle sofferenze inflitte da due guerre mondiali e dalla tirannia nazista, che ha portato all'Olocausto, e all'espansione dei regimi comunisti totalitari e antidemocratici nell'Europa centrale e orientale, nonché un mezzo per superare profonde divisioni e ostilità in Europa attraverso la cooperazione e l'integrazione, ponendo fine alle guerre e garantendo la democrazia sul continente; che per i Paesi europei che hanno sofferto a causa dell'occupazione sovietica e delle dittature comuniste, l'allargamento dell'UE, iniziato nel 2004, rappresenta un ritorno alla famiglia europea alla quale appartengono.

H. Considerando che occorre mantenere vivo il ricordo del tragico passato dell'Europa, onde onorare le vittime, condannare i colpevoli e gettare le basi per una riconciliazione fondata sulla verità e la memoria.

I. Considerando che la memoria delle vittime dei regimi totalitari, il riconoscimento del retaggio europeo comune dei crimini commessi dalla dittatura comunista, nazista e di altro tipo, nonché la sensibilizzazione a tale riguardo, sono di vitale importanza per l'unità dell'Europa e dei suoi cittadini e per costruire la resilienza europea alle moderne minacce esterne.

J. Considerando che trent'anni fa, il 23 agosto 1989, ricorreva il cinquantesimo anniversario del "Patto Molotov-Ribbentrop" e le vittime dei regimi totalitari sono state commemorate nella Via Baltica, una manifestazione senza precedenti cui hanno partecipato due milioni di lituani, lettoni ed estoni, che si sono presi per mano per formare una catena umana da Vilnius a Tallinn, passando attraverso Riga.

K. Considerando che, nonostante il 24 dicembre 1989 il Congresso dei deputati del popolo dell'URSS, ex Unione Sovietica, abbia condannato la firma del "Patto Molotov-Ribbentrop", oltre ad altri accordi conclusi con la Germania nazista, nell'agosto 2019 le autorità russe hanno negato la responsabilità di tale accordo e delle sue conseguenze e promuovono attualmente l'interpretazione secondo cui la Polonia, gli Stati baltici e l'Occidente sarebbero i veri istigatori della Seconda guerra mondiale.

L. Considerando che la memoria delle vittime dei regimi totalitari e autoritari, il riconoscimento del retaggio europeo comune dei crimini commessi dalla dittatura comunista, nazista e di altro tipo, nonché la sensibilizzazione a tale riguardo, sono di vitale importanza per l'unità dell'Europa e dei suoi cittadini e per costruire la resilienza europea delle moderne minacce esterne.

M. Considerando che gruppi e partiti politici apertamente radicali, razzisti e xenofobi fomentano l'odio e la violenza all'interno della società, per esempio attraverso la diffusione dell'incitamento all'odio online, che spesso porta a un aumento della violenza, della xenofobia e dell'intolleranza.

1. ricorda che, come sancito dall'articolo 2 TUE, l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze; rammenta che questi valori sono comuni a tutti gli Stati membri;

2. sottolinea che la Seconda guerra mondiale, il conflitto più devastante della storia d'Europa, è iniziata come conseguenza immediata del famigerato Trattato di non aggressione nazi-sovietico del 23 agosto 1939, noto anche come "Patto Molotov-Ribbentrop", e dei suoi protocolli segreti, in

base ai quali due regimi totalitari, che avevano in comune l'obiettivo di conquistare il mondo, hanno diviso l'Europa in due zone d'influenza;

3. ricorda che i regimi nazisti e comunisti hanno commesso omicidi di massa, genocidi e deportazioni, causando, nel corso del XX secolo, perdite di vite umane e di libertà di una portata inaudita nella storia dell'umanità, e rammenta l'orrendo crimine dell'Olocausto perpetrato dal regime nazista; condanna con la massima fermezza gli atti di aggressione, i crimini contro l'umanità e le massicce violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime nazista, da quello comunista e da altri regimi totalitari;

4. esprime il suo profondo rispetto per ciascuna delle vittime di questi regimi totalitari e invita tutte le istituzioni e gli attori dell'UE a fare tutto il possibile per garantire che gli orribili crimini totalitari contro l'umanità e le gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani siano ricordati e portati dinanzi ai tribunali, nonché per assicurare che tali crimini non si ripetano mai più; sottolinea l'importanza di mantenere vivo il ricordo del passato, in quanto non può esserci riconciliazione senza memoria, e ribadisce la sua posizione unanime contro ogni potere totalitario, a prescindere da qualunque ideologia;

5. invita tutti gli Stati membri dell'Unione Europea a formulare una valutazione chiara e fondata su principi riguardo ai crimini e agli atti di aggressione perpetrati dai regimi totalitari comunisti e dal regime nazista;

6. condanna tutte le manifestazioni e la diffusione di ideologie totalitarie, come il nazismo e lo stalinismo, all'interno dell'Unione Europea;

7. condanna il revisionismo storico e la glorificazione dei collaboratori nazisti in alcuni Stati membri dell'Unione Europea; è profondamente preoccupato per la crescente accettazione di ideologie radicali e per il ritorno al fascismo, al razzismo, alla xenofobia e ad altre forme di intolleranza nell'Unione Europea ed è turbato dalle notizie di collusione di leader politici, partiti politici e forze dell'ordine con movimenti radicali, razzisti e xenofobi di varia denominazione politica in alcuni Stati membri; invita gli Stati membri a condannare con la massima fermezza tali accadimenti, in quanto compromettono i valori di pace, libertà e democrazia dell'Unione Europea;

8. invita tutti gli Stati membri a celebrare il 23 agosto come la Giornata europea di commemorazione delle vittime dei regimi totalitari a livello sia nazionale che dell'Unione Europea e a sensibilizzare le generazioni più giovani su questi temi inserendo la storia e l'analisi delle conseguenze dei regimi totalitari nei programmi didattici e nei libri di testo di tutte le scuole dell'Unione; invita gli Stati membri a promuovere la documentazione del tragico passato europeo, ad esempio attraverso la traduzione dei lavori dei processi di Norimberga in tutte le lingue dell'Unione Europea;

9. invita gli Stati membri a condannare e contrastare ogni forma di negazione dell'Olocausto, compresa la banalizzazione e la minimizzazione dei crimini commessi dai nazisti e dai loro collaboratori e a prevenire la banalizzazione dei discorsi politici e mediatici;

10. chiede l'affermazione di una cultura di memoria condivisa, che respinga i crimini dei regimi fascisti e stalinisti e di altri regimi totalitari e autoritari del passato come modalità per promuovere la resilienza alle moderne minacce della democrazia, in particolare tra le generazioni più giovani; incoraggia gli Stati membri a promuovere l'istruzione attraverso la cultura tradizionale sulla diversità della nostra società e sulla storia comune, compresa l'istruzione in merito alle atrocità della Seconda guerra mondiale, come l'Olocausto, e alla sistematica disumanizzazione delle sue vittime nell'arco di alcuni anni;

11. chiede inoltre che il 25 maggio (anniversario dell'esecuzione del comandante Witold Pilecki, eroe di Auschwitz) sia proclamato "Giornata internazionale degli eroi della lotta contro il

totalitarismo”, in segno di rispetto e quale tributo a tutti coloro che, combattendo la tirannia, hanno reso testimonianza del loro eroismo e di vero amore nei confronti dell’umanità, dando così alle future generazioni una chiara indicazione dell’atteggiamento giusto da assumere di fronte alla minaccia dell’asservimento totalitario;

12. invita la Commissione a fornire un sostegno effettivo ai progetti di memoria e commemorazione storica negli Stati membri e alle attività della Piattaforma della memoria e della coscienza europea, nonché a stanziare risorse finanziarie adeguate nel quadro del programma “Europa per i cittadini” per sostenere la commemorazione e il ricordo delle vittime del totalitarismo, come indicato nella posizione del Parlamento sul programma “Diritti e valori” 2021-2027;

13. dichiara che l’integrazione europea, in quanto modello di pace e di riconciliazione, è il frutto di una libera scelta dei popoli europei, che hanno deciso di impegnarsi per un futuro comune, e che l’Unione Europea ha una responsabilità particolare nel promuovere e salvaguardare la democrazia e il rispetto dei diritti umani e dello Stato di diritto, sia all’interno che all’esterno del suo territorio;

14. sottolinea che, alla luce della loro adesione all’Unione Europea e alla NATO, i Paesi dell’Europa centrale e orientale non solo sono tornati in seno alla famiglia europea di Paesi democratici liberi, ma hanno anche dato prova di successo, con l’assistenza dell’Unione Europea, nelle riforme e nello sviluppo socioeconomico; sottolinea, tuttavia, che questa opzione dovrebbe rimanere aperta ad altri Paesi europei, come previsto dall’articolo 49 TUE;

15. sostiene che la Russia rimane la più grande vittima del totalitarismo comunista e che il suo sviluppo in uno Stato democratico continuerà a essere ostacolato fintantoché il governo, l’élite politica e la propaganda politica continueranno a insabbiare i crimini del regime comunista e ad esaltare il regime totalitario sovietico; invita pertanto la società russa a confrontarsi con il suo tragico passato;

16. è profondamente preoccupato per gli sforzi dell’attuale leadership russa volti a distorcere i fatti storici e a insabbiare i crimini commessi dal regime totalitario sovietico; considera tali sforzi una componente pericolosa della guerra di informazione condotta contro l’Europa democratica allo scopo di dividere l’Europa e invita pertanto la Commissione a contrastare risolutamente tali sforzi;

17. esprime inquietudine per l’uso continuato di simboli di regimi totalitari nella sfera politica e a fini commerciali e ricorda che alcuni Paesi europei hanno vietato l’uso di simboli sia nazisti che comunisti;

18. osserva la permanenza, negli spazi pubblici di alcuni Stati membri, di monumenti e luoghi commemorativi (parchi, piazze, strade) che esaltano regimi totalitari, il che spiana la strada alla distorsione dei fatti storici circa le conseguenze della Seconda guerra mondiale, nonché alla propagazione dei regimi politici totalitari;

19. condanna il fatto che forze politiche estremiste e xenofobe in Europa ricorrano con sempre maggiore frequenza alla distorsione dei fatti storici e utilizzino simbologie e retoriche che richiamano aspetti della propaganda totalitaria, tra cui il razzismo, l’antisemitismo e l’odio nei confronti delle minoranze sessuali e di altro tipo;

20. esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, in modo da contrastare le organizzazioni che incitano all’odio e alla violenza negli spazi pubblici e online, nonché a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalti e glorifichi il nazismo e il fascismo o qualsiasi altra

forma di totalitarismo, rispettando nel contempo l'ordinamento giuridico e le giurisdizioni nazionali;

21. sottolinea che il tragico passato dell'Europa dovrebbe continuare a fungere da ispirazione morale e politica per far fronte alle sfide del mondo odierno, come la lotta per un mondo più equo e la creazione di società aperte e tolleranti e di comunità che accolgano le minoranze etniche, religiose e sessuali, facendo in modo che tutti possano riconoscersi nei valori europei;

22. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alla Duma russa e ai parlamenti dei Paesi del partenariato orientale.

Impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo italiano nel recepire la sopraccitata risoluzione 2819 del Parlamento europeo del 19 settembre 2019 sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa di attuare tutte le misure necessarie affinché la stessa possa essere integrata nella nostra Costituzione e in tutte quelle leggi correlate a protezione dei diritti e doveri dei cittadini italiani.

I consiglieri comunali della Minoranza.

(Terminata la lettura, il documento è consegnato al Segretario Generale)

Presidente ORNAGO

Volevo fare una precisazione semplicemente tecnica rispetto a quello che è stato detto. Mi sembra che questa sia una mozione molto articolata, non è un emendamento.

Consigliere VILLA

No, il Consigliere Vincenzo Saglibene ha letto esattamente, per intero, la risoluzione 2819 che era già contenuta nella nostra mozione.

Presidente ORNAGO

Volevo soltanto dire che non è un emendamento.

Consigliere VILLA

Absolutamente. Ha letto esattamente la risoluzione 2819 della Commissione europea, che era già oggetto, la premessa, della nostra mozione, e lo ringraziamo sentitamente. Noi avremmo voluto risparmiare il Consiglio comunale dell'intera lettura. Poi, se qualcuno si voleva acculturale, per amor di Dio. Quindi ora, visto che ci siamo persi quindici minuti, perché qualcuno ha voluto fare spettacolo anche su questi argomenti, e ne siamo francamente un po' rammaricati. Consigliere Saglibene, lei ha letto la risoluzione 2819, che è dentro, nella premessa della nostra mozione. Quindi, se questo è chiaramente l'atteggiamento, le chiedo, gentilmente, perché ovviamente siamo d'accordo anche noi, visto che l'abbiamo scritta per primi, di leggere esattamente "impegna la Giunta..." Se la può rileggere, che è quello che possiamo fare. Grazie.

Presidente ORNAGO

Va bene. Volevo soltanto dire, prima che il Consigliere Villa mi parlasse sulle parole, che non si tratta di un emendamento sostitutivo, come è stato introdotto dal Consigliere Saglibene, ma questa mozione sostituisce, modifica, quella che è stata presentata dal PD. Volevo soltanto dire questo per chiarirlo di fronte a tutti i Consiglieri e per sapere poi come procedere.

Adesso do la parola a lei, Consigliere Saglibene.

Consigliere SAGLIBENE

Oggettivamente, prima di risponderti, Alberto, e di leggerti l'impegno che ho letto alla fine, quindi ti sarai perso qualche passaggio alla fine.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Villa che non risulta comprensibile)

Non sono quindici minuti di spettacolarizzazione: sono quindici minuti di precisazione di un documento preesistente. Solo questo. Siccome voi avete fatto una premessa, che era quella di dire che, se noi eravamo disponibili a una discussione fuori dall'Aula per trovare un documento condiviso, noi ti stiamo dicendo da quale base vogliamo partire per un documento condiviso.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Villa che non risulta comprensibile)

Non è la stessa.

Consigliere VILLA

Sì, è la stessa.

Consigliere SAGLIBENE

Vede, Presidente, questa è la democrazia del Partito Democratico. Questo è il motivo per cui questo Paese non troverà mai equilibrio su questa questione.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa, non può parlare senza microfono, non è il suo turno.

Consigliere SAGLIBENE

Questo è il negazionismo che viene citato nella risoluzione europea. Voi omettete intere parti della risoluzione all'interno della vostra mozione. Discutiamone. Avete fatto un'apertura? Discutiamone. Riunitevi in Capigruppo e ne discutiamo, e troviamo un documento condiviso.

Consigliere VILLA

Presidente, scusi. Consigliere Saglibene, adesso.

Consigliere SAGLIBENE

Scusami, Alberto. Presidente, può richiamare il Consigliere Villa, che sta prendendo parola senza che io abbia concluso? E senza che lei gliel'abbia data. Qua siamo all'apoteosi della follia!

Presidente ORNAGO

Entrambi mi avete parlato sopra le parole.

Consigliere SAGLIBENE

No, ma io con il microfono e con la parola che mi ha concesso lei.

Presidente ORNAGO

Consiglierei, ad entrambi, di mantenere i toni tranquilli.

Consigliere SAGLIBENE

Posso terminare?

Presidente ORNAGO

Mi ha interpellato? Posso finire la frase? Consiglierei ad entrambi di mantenere una voce e un tono tranquillo, non alterare il tono della voce e soprattutto parlare quando si ha il microfono e la parola.

Adesso la parola ce l'ha lei, Consigliere Saglibene, quindi lei può procedere senza alzare ulteriormente i toni.

Consigliere SAGLIBENE

No, si figuri! È il mio tono naturale. Il buon Dio mi ha dato questo vocione.

Presidente ORNAGO

Speriamo che lo mantenga, perché mi sembrava prima fosse alterato.

Consigliere SAGLIBENE

Anzi, consideri che lo sto già limitando il mio vocione. Questa è la mia voce limitata. Comunque, Consigliere Villa, io penso di parlare per tutti i miei colleghi di Minoranza. Se avete voglia di trovare un documento condiviso, ritirate in questo momento la mozione, trovate nella prossima Capigruppo, discutetene.

Le basi sono le stesse, perché lei sta parlando del fatto che all'interno della vostra mozione avete inserito quello che è riportato nella risoluzione, noi abbiamo letto la risoluzione per intero e su questo ci dobbiamo trovare e dobbiamo trovare convergenza per avere un documento condiviso e scritto dalla mano destra e dalla mano sinistra.

Consigliere Baldi

Posso parlare?

Presidente ORNAGO

No, c'è prima il Consigliere Villa. Prego, Consigliere Villa. Poi parla lei, Consigliere Baldi.

Consigliere VILLA

Innanzitutto mi scusi, Consigliere Saglibene, per la mia scortesia di prima. La mozione finisce così, «(...) infine l'importanza della memoria storica nonché la necessità di condannare e contrastare ogni forma di negazione dell'Olocausto, come affermato nella risoluzione 2819, cui si ispira questa mozione»: tutta la sua premessa, il suo emendamento, e io sono francamente favorevole, è semplicemente questo, che fa integralmente parte di questa mozione. Quindi abbiamo già risolto tutta la premessa che ha letto. Su questo credo che non ci sia assolutamente alcun problema a sostituire "ispira" a "fa totalmente parte di questa mozione", perché quello che ha letto lei è proprio il documento che ci ha ispirati esattamente nei suoi contenuti. Quindi la ringraziamo per averla letta integralmente.

Siccome in tutta la sua premessa ci siamo francamente un po' persi quella che era la proposta di come impegniamo la Giunta, le chiedo di rileggere gli ultimi punti della sua mozione, che secondo me la risolviamo qui questa sera questa mozione, se voi accettate semplicemente di

integrare con questa frase la risoluzione, quindi mettendo che questa mozione è integralmente, scusate, questa risoluzione, è integralmente parte di questa mozione, che mi sembra anche una proposta ragionevole, tra l'altro.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi e poi Consigliere Pedercini.

Consigliere BALDI

Giusto un pensiero a latere. Io sono sempre un po' scettico su queste mozioni, perché si rischia di perdersi nel nulla perché, se da una parte ovviamente gli argomenti sono interessanti, ma mi sembrano più argomenti da Parlamento europeo, Commissioni varie, che non da Consiglio comunale. Ma questo vale non solo per questa, vale anche per le successive o gran parte delle successive. Quindi, cercando di essere pragmatici e di non stare a perdere le nostre serate a parlare di cose che ci riguardano poco, nel senso che noi possiamo incidere ben poco e che i nostri "impegna il Sindaco e la Giunta" sono degli impegni aleatori, per usare un eufemismo, il concetto, perché, povero Sindaco e povera Giunta, li vedo un pochino impotenti di fronte a tanta carne al fuoco.

Il concetto è, se posso, perché io ho letto stasera per la prima volta la risoluzione 2819 del 2019; io mi fido della Commissione europea e del Parlamento europeo, mi fido di meno del Consigliere Villa ma nel Parlamento europeo mi riconosco molto di più, quindi, considerato che di fatto c'è già e non vedo perché dobbiamo stare a perdere tempo a farne un'altra, che è la brutta copia di quella che c'è già, perché di fatto io, quando sentivo il Consigliere Saglibene e ho chiesto a Mauro, ma chi l'ha fatta questa cosa? L'ha fatta Saglibene. Dico, ma come è diventato bravo! Lo faccio candidato Sindaco ufficiale da stasera, perché uno che scrive... ed ero già pronto a dire cavoli, ma che italiano perfetto, corretto. Poi, che visione globale. Davvero straordinaria. Poi è molto oggettiva anche. Quindi io direi che la versione Saglibene di questa 2819 è forse quanto abbiamo bisogno, ma l'ha già fatta qualcun altro. Quindi sull'impegno del Sindaco, eccetera.

Voi proponente il 23 agosto, però loro propongono già un 25 maggio, che mi sembra anche molto più pratico perché.

(Interventi fuori microfono che non risultano comprensibili)

L'ho capita questa cosa, l'ho letta, l'ho ascoltata. Ma, visto che il 25 maggio è già una bella data, non serve mettere anche il 23 agosto per ricordare più o meno le stesse cose, anche perché il 23 agosto io sono in Sardegna e già ci penso che effettivamente è difficile che partecipi. E come me penso altri che siano in Sicilia o da altre parti, ma non a Gorgonzola.

Sul discorso poi effettivamente delle proposte del P.I.O.F., ma nel P.I.O.F. già ci sono di fatto tutti questi principi di cui la mozione è fonte ispiratrice e l'aggiunta delle persone con disabilità, il gender equality, eccetera, sono già, ho visto anche loro comprese bene o male nella mozione. Quindi, di fatto, io penso che è, come dire, che quel muro lì è bianco o non so.

Andiamo ad affermare in una mozione di origine comunale, quindi che ha poca possibilità di incidere su quello che è già scritto, ma andiamo ad affermare ciò che è già scritto ed è già scritto mi sembra in maniera ampia, dettagliata, con fonti storiche e davvero con una obiettività a prova di bomba, nel senso che in Europa sono rappresentati un po' tutti, anche noi, voi, siamo tutti rappresentati in Europa e, quindi, se questo principio è frutto di una discussione che evidentemente vuole tutelare tutte le varie sensibilità, i vari partiti, i vari movimenti che vivono in Europa e che

mi sembra qui siano davvero tutti molto ben rappresentati e in maniera equa, a questo punto, forse, se andiamo ad approvare direttamente nel senso di fare nostro, nel senso di dividerne i principi, nel senso di dire quella che è la risoluzione finale che forse ti sei perso, ma che, se vuoi, ti rileggo, ma adesso che so che non l'ha scritta Saglibene, la posso leggere anch'io, «(...) impegna il Sindaco e la Giunta a sollecitare il Governo italiano, in questo caso ovviamente nel recepire la sopracitata risoluzione, come quello che chiedete voi, sull'importanza della memoria europea per il futuro dell'Europa, di attuare tutte le misure necessarie affinché la stessa possa essere integrata nella nostra Costituzione e in tutte quelle leggi correlate a protezione dei diritti dei cittadini italiani...», che mi sembra ovviamente una buona cosa e poi eventualmente si può proporre, ma ad ulteriore localizzazione di quello che è un principio che mi sembra, ma mi sembra che gli ultimi atti anche dell'Europa, cioè la guerra, e qui apro una premessa mia, porta tante cose brutte, ma poi alla fine porta anche forse, come dicevamo prima, dell'energia, cioè aumenta il gas, l'occasione è buona per pensare che forse è l'occasione di. La guerra porta tante occasioni brutte, ma forse per esempio una delle cose positive che ha portato è il fatto che l'Europa si sia sentita, forse per la prima volta dopo tanto tempo, o forse per la prima volta, abbia ragionato all'unisono, abbia ragionato veramente tutti insieme in questa maniera.

Quindi il concetto è che, se vogliamo trovare, mi permetto, io non ho scritto né l'uno né l'altro, ma, se vogliamo trovare un punto di equilibrio, integriamo quelli che sono i principi generali che erano già scritti lì e li lasciamo con quelle che possono essere le iniziative a livello gorgonzolese, che potrebbero essere la data, se vogliamo mettere il 23 agosto, ma non sono molto d'accordo proprio su quel giorno per i principi che dicevo prima, e poi più che a inserire e venti, magari a sottolineare ciò che c'è già nei P.I.O.F., perché comunque i nostri ragazzi, per fortuna, grazie all'Amministrazione comunale, ma grazie penso proprio alla sensibilità delle maestre, dei professori, eccetera, penso che su queste tematiche, quindi, il rispetto delle diversità, le disabilità, ma anche a livello del "politicamente corretto". Mia figlia oggi, se mi scappa una battuta disgraziata su vecchie cose che si usavano un tempo, e non sto a citarle, mia figlia si arrabbia e mi (*omissis*) prepotentemente. Quindi, evidentemente, questa sensibilità, per fortuna, nelle giovani generazioni è già presente grazie alla scuola, grazie, evidentemente, a queste cose. Ed è forse più presente ancora che non nelle nostre vecchie generazioni. Quindi, se è possibile, lasciando tutte le premesse che hanno scritto e quello che scrivete, sottolineare queste cose per localizzare quelli che sono i principi europei, l'abbiamo già chiusa. Si tratta solo di trovarsi a scriverli. Penso che non ci sia nessun problema, perché nessuno ha niente da dire. Lasciare il testo che ha letto prima Vincenzo, secondo me, tanto non lo leggiamo più, ma serve a stabilire quello che voi citate.

Presidente ORNAGO

Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Grazie, Presidente. Io capisco anche l'entusiasmo, ma io ti richiamo a governare queste situazioni di mozioni, perché se no subiamo quintalate di interventi e dialoghi che vanno bene nella Conferenza dei Capigruppo oppure fuori Consiglio comunale. Se no veramente su questa Commissione non arriviamo mai a un fine.

Io parlo per il nostro Gruppo, noi la mozione che ci è stata presentata in cartelletta non possiamo votarla. Non condividiamo diversi punti, però crediamo nello spirito che ha generato la mozione.

Anche sulla mozione che abbiamo sottoscritto questa sera si può lavorare e quindi io chiedo ai proponenti non dell'emendamento perché, se si ritira la mozione, l'emendamento decade a sua

volta, quindi, solo ai proponenti la mozione, di considerare la possibilità di riparare a un vostro errore originario, cioè quello di non averla condivisa prima e quindi di ritirarla per poi cercare, secondo me, comunque, un non facile lavoro di condivisione comune, un testo che possa salvaguardare quello che è un principio di base che abbiamo tutti con un'attenzione a diverse sensibilità.

Se, invece, giustamente, e legittimamente, voi volete portarla in approvazione questa sera, sappiate che non cambia molto, ma, pur condividendo il principio, a questo punto non capiremmo neanche il senso, perché sarebbe una prova di forza e allora francamente non la comprendiamo e va contro quello che invece poteva essere, anzi è stata un'apertura da parte del Capogruppo del PD che abbiamo prestato all'inizio subito dopo la lettura e, quindi, avreste il nostro voto contrario.

Io credo che ci sia da lavorare sulle premesse ma anche sull'impegno. Possiamo ragionare, per esempio, giusto per quantificare questa ingerenza nei confronti della scuola, la edulcoreremmo molto, cioè chiedere di inserire nel P.I.O.F. attività o cose che peraltro sono già previste dal Piano educativo delle scuole non la metteremmo nella mozione. Potremmo studiare come aiutare le scuole a comprendere, e va bene. Per cui, senza entrare nel dettaglio, perché non è questo il momento.

Quindi io chiedo a chi ha proposto la mozione di ritirarla nell'ottica non di aver buttato via un'ora ma di averla investita, magari, poi, facendo un lavoro insieme e auspicando quindi solo una dichiarazione di voto per portare un documento condiviso che possa avere l'approvazione unanime, diciamo la massima approvazione possibile. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie, Consigliere Pedercini, anche di questa proposta.
Consigliere Burloni.

Consigliere BURLONI

Grazie, Presidente. Io ringrazio il Consigliere Baldi, perché ha riportato la discussione a dei toni e livelli più consoni, diciamo.

Mi dispiace che, come al solito, purtroppo, quando c'è una mozione puramente ideologica, va a finire così. Al Consigliere Pedercini rispondo che mi sarebbe anche piaciuto condividere quello che ho scritto, perché l'ho scritto di mio pugno, non sono andato a prendere un testo già fatto, l'ho scritta di mio pugno e quindi ci ho messo dell'impegno, a differenza della proposta di emendamento, per esempio, però mi sarebbe piaciuto veramente dividerlo.

È anche vero che, ed è anche a verbale, che al tempo della mozione che scrissi e che abbiamo fatto sull'aggressione dei no-vax, è stato proprio il Consigliere Baldi che ha detto, io ho espresso il mio desiderio di scrivere insieme la mozione e di portarla qui e di parlarne, è stato proprio Baldi a dirmi "no, io non ci tengo a scrivere una mozione con te". È a verbale! Immagino per questioni politiche. Di fatto è andata così, nel senso che io ho espresso la mia disponibilità a scrivere assieme questa mozione, che per me è importante perché ci ho messo dell'impegno, lo ripeto, a scriverla assieme e invece mi è stata negata.

Mi dispiace, mi ripeto, che ogni volta che si parla di cose puramente ideologiche, va a finire in questo modo e si voglia mettere il cappello del comunismo o del nazifascismo.

Partiamo dal fatto che comunque il comunismo è un'ideologia che non prevede la violenza, è una cosa utopistica. Non è lo stalinismo: il comunismo è altra cosa, è altra cosa dal nazifascismo, di conseguenza non avrei mai potuto condannare un'ideologia. Se mi chiedete di condannare i comunisti che hanno ucciso, allora sono il primo. Vogliamo dirlo così? I comunisti hanno ucciso,

punto. Togliamoci questo dubbio. Però non si può condannare il comunismo e in quella risoluzione che ho citato e che quindi non mi sembra il caso di stravolgere la mozione citando con la risoluzione citata nella mozione stessa, accetto di fatto tutto quello che la risoluzione della Commissione europea afferma.

Io mi aspettavo che magari la discussione potesse avvenire sulla data del 23 agosto piuttosto che, come avete detto, cercare di edulcorare il discorso della scuola. Sinceramente, tutto il resto, tutto il resto non l'avevo previsto e secondo me è un vero peccato, perché ogni volta che si parla e ne parleremo anche dopo con la mozione della Lega di solidarietà verso l'Ucraina, spero che non si arrivi a discutere in maniera così accesa, come è stato fatto qui.

Io personalmente non sono d'accordo sul modificare tutta la premessa. Ripeto e sottolineo il fatto che la risoluzione con cui si vuole sostituire la premessa è già citata, quindi non c'è bisogno di sostituirla nuovamente e, per quanto mi riguarda, sono pronto a modificare le parti dove si impegna la Città di Gorgonzola, perché il senso anche di una mozione puramente ideologica è anche di applicarla sul territorio, cosa che non fa la mozione proposta dalla Lega nel punto dopo, però lo vediamo dopo.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Burloni. Hanno chiesto la parola il Consigliere Gironi, poi il Consigliere Saglibene, però vorrei invitare soprattutto il Gruppo proponente a prendere in considerazione la proposta del Consigliere Pedercini, nel senso che dobbiamo decidere se votare, cosa votare e soprattutto se votarla qui ora, oppure considerare un consesso esterno dove magari è possibile arrivare con un documento più condiviso.

Vi invito a pensarci, dando la parola adesso al Consigliere Gironi e poi al Consigliere Saglibene.

Consigliere GIRONI

Grazie, Presidente. Se il Consigliere Baldi ha tentato di smorzare i toni, come ha ricordato il Consigliere Burloni, lo stesso Consigliere Burloni ha di nuovo alzato l'asticella, perché ha detto delle falsità storiche nel suo intervento. Come si fa a dire che il comunismo non va condannato? Se condanni il fascismo, devi condannare il comunismo, perché il comunismo ha fatto milioni di morti, come li ha fatti il fascismo. Ci sono state brave persone nell'ambito dell'ideologia comunista, come ci sono state delle brave persone nell'ambito dell'ideologia fascista. È chiaro che il tutto è andato come è andato.

Nella vostra mozione non si cita una volta comunismo e fascismo, non si cita. Si cita però "gender". Guarda caso. Guarda caso si cita la parola "gender". Che cosa c'entra la parola "gender" con una mozione sui totalitarismi?

Comunque, morta lì. Come ha detto prima la Presidente Ornago, diteci se accettate la proposta che è stata fatta di ritirare la mozione e di discuterla tutti insieme, altrimenti andiamo a votarla e poi vediamo cosa succede.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Vedi, Eugenio, tutto quello che io scrivo, quando è materia che io ben comprendo o che posso ben comprendere da solo o con l'aiuto dei miei colleghi di partito, la scrivo di mie mani, ma non lo dico io qui ora a te così, te lo dicono le carte del Consiglio comunale cosa io scrivo di mio

pugno. Il fatto di portare la risoluzione e leggerla qui come emendamento integralmente sostitutivo della vostra mozione è semplicemente l'occasione per leggere un documento che io reputo di un'importanza vitale che ancora il nostro Paese non ha recepito, perché la cosa grave di questa risoluzione è che il nostro Paese non l'ha recepita.

E noi ci chiamiamo cittadini europei, però questa risoluzione non l'abbiamo ancora inserita e recepita dall'Unione Europea e siamo qui a discutere di inserire un documento, che il nostro Paese ancora non ha convalidato, di inserirlo nella tua mozione o di discutere perché io ho portato il documento. Io ho portato il documento e l'ho letto per informare chi ci ascolta che esiste questo documento, perché il nostro più grande compito è quello di informare le persone. Tu hai portato un argomento importante, l'hai voluto riportare e io ho dato la maggiore informazione possibile, che è quella di un documento preesistente.

Ora mi associo a quanto detto dal mio Capogruppo e dal Consigliere Pedercini. È stata fatta una proposta. Io credo che noi siamo ben disposti a sederci durante la Conferenza dei Capigruppo e di discutere un documento condiviso tutti insieme. Se ritenete opportuno farlo, facciamolo, altrimenti votiamo.

Presidente ORNAGO

Consigliere Villa.

Consigliere VILLA

Innanzitutto vorrei precisare che la proposta Pedercini era la premessa del Partito Democratico. Quindi la proposta è chiaramente accettata e che, Consigliere Saglibene, le abbiamo chiesto apposta di leggere il suo emendamento perché volevamo in qualche modo informare e rendere partecipi tutti i cittadini di Gorgonzola della discussione che c'era. Quindi, di certo, il percorso mi sembra che sia stato più chiaro, e il fatto che non siamo riusciti durante questa discussione a trovare una mozione unitaria è presupposto per cui la ritiriamo. Ma era la premessa. L'abbiamo detto immediatamente dopo la lettura.

Ora vorrei ricordare una cosa, Consigliere Pedercini, che per ben due volte il Partito Democratico, nonostante il Gruppo di minoranza aveva presentato delle mozioni senza coinvolgere la Maggioranza, ha avuto già in Commissione Capigruppo un atteggiamento costruttivo che ha permesso per due volte di arrivare alla costruzione di due mozioni che hanno portato ad essere produttivi in questo Consiglio. Una è quella Falcone e Borsellino, che mi sembra che abbiamo ottenuto un ottimo risultato. Quindi, da parte nostra, nonostante le mozioni erano già sul tavolo, l'atteggiamento costruttivo c'è stato lo stesso, anche se non eravamo stati coinvolti in prima battuta. Così anche sulla mozione, sempre presentata dalla Lega, in merito ai lavori socialmente utili legati a.

(Interventi fuori microfono che non risultano comprensibili)

Posso ricordarmi soltanto delle mozioni a cui ho partecipato, però gli atteggiamenti sono sempre stati positivi. Noi abbiamo colto un vostro suggerimento. Voi in questo Consiglio comunale ad ottobre avevate detto che avreste presentato una mozione con questi contenuti. Era ottobre 2021. Siccome a noi quella cosa interessava veramente, abbiamo fatto una proposta citando e facendo proprio parte integrante di questa mozione esattamente il documento che ha letto il Consigliere Saglibene, nello spirito di trovare un'unione di intenti che per noi era già un ottimo risultato: istituire la giornata del 23 agosto, superando anche delle posizioni del nostro Governo, dando un

segnale. Quindi tenendo fermi questi obiettivi. Mi dispiace che non siamo arrivati ad oggi a questo obiettivo. In futuro speriamo di arrivarci.

Di certo credo che sia inopportuno dentro la mozione mettere come premessa tutta la risoluzione dell'Europa, perché genera un po' di confusione. È citata, la metteremo nella premessa, ma mettere dentro tutta la risoluzione oggettivamente mi sembra un po' pesante. Di questo ne discuteremo in Capigruppo, però direi che, per noi, ve lo diciamo subito: se vogliamo raggiungere una posizione unitaria, ci sembra un po' pesante ed eccessivo.

Non vogliamo rinunciare al ruolo educativo che potremmo avere come Consiglio comunale nei confronti delle giovani generazioni, delle future generazioni? Ritenete che non ci debbano essere queste ingerenze da parte del Consiglio comunale? Per me è un'occasione persa, ma va bene. Se quello è un motivo che può ostacolare l'approvazione di una mozione, anche soltanto per raggiungere l'obiettivo del 23 agosto, quindi l'istituzione della giornata che per me sarebbe un obiettivo eccezionale, sarebbe un obiettivo molto importante per questo Consiglio, che dà comunque un segnale anche al nostro Governo senza per forza mandargli una comunicazione in cui chiediamo, cioè ci sembra veramente eccessivo che un Consiglio comunale dica al Governo "applicare una risoluzione dell'Europa", ma già il fatto che a Gorgonzola si istituisce il 23 agosto è un segnale politico di indirizzo. Non c'è bisogno di sottolinearlo con un'ulteriore comunicazione. Quindi credo che le premesse ci siano per raggiungere questo minimo obiettivo, che darebbe comunque un segnale ragionevole.

Poi, francamente, Consigliere Gironi, se in queste occasioni qua cominciamo ancora a parlare di comunisti cattivi, fascisti cattivi, poi ci sono quelli che non sono né comunisti né fascisti, ma sono cattivi lo stesso, direi che non ne usciamo più. Non è quello lo spirito. Siamo tutti contro, ma poi le provocazioni ci sono sempre da entrambe le parti, siamo tutti contro i totalitarismi: dove vengono a mancare i diritti di base delle persone, dobbiamo denunciare che siamo contro questi atteggiamenti e lo dobbiamo fare secondo me con forza, e dobbiamo cercare di tenere la barra dritta, laddove andiamo tutti nella stessa direzione. Questo lo dobbiamo fare per noi stessi, per i nostri figli e per i figli che verranno. Quindi credo che ci siano le premesse, comunque, per raggiungere l'obiettivo minimo. Quindi ci vediamo in una prossima Capigruppo, Presidente.

Adesso, prima di fargliela ritirare, teniamo ancora, perché, se io ritiro la mozione, finisce la discussione.

Presidente ORNAGO

C'è il Consigliere Fracassi e poi il Consigliere Burloni, giusto? C'era il consigliere Burloni, ma forse voleva chiudere un po' il cerchio, quindi, Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Ovviamente rispettiamo la scelta del Partito Democratico di ritirare la mozione. Faccio giusto una veloce considerazione. Una è rispetto, questo magari è un invito che posso fare alla minoranza: questa mozione era sul tavolo comunque da diverse settimane, diversi mesi, effettivamente sarebbe stato opportuno, visto che comunque c'era la volontà di discuterla e di ragionarla, come abbiamo già fatto, come giustamente ricordava il Consigliere Villa, è già successo in passato di discuterla in Capigruppo, precedentemente invece che magari portare qua, arrivare al ritiro della mozione, che penso sia un po' un peccato. Avremmo potuto probabilmente fare un dibattito più coerente, se avessimo portato questo tema prima nei luoghi corretti.

Un tema che io colgo, però che mi preme sottolineare di questa mozione, in realtà il tema della diversità di genere, della diversità della disabilità è un tema che nei totalitarismi, di destra e di

sinistra, adesso effettivamente non sto a dichiararlo, né la simpatia né l'antipatia per l'uno o per l'altro, perché anche secondo me i totalitarismi sono totalitarismi in tutti gli ambiti, chi effettivamente ha pagato il prezzo più alto sono proprio queste tipologie di cittadini, i cittadini più deboli, i disabili, le persone delle comunità LGBTQ, le minoranze etniche. Quindi ha senso parlare di questi temi, quando si parla di rispetto e di educazione al rispetto delle minoranze. Delle minoranze e di questa tipologia di cittadini. Quindi mi permettevo semplicemente di sottolineare come questa componente non è una componente irrilevante rispetto al tema in discussione. Quindi, come detto, rispettiamo ovviamente la nostra controparte, il nostro partner e accettiamo la loro decisione.

Presidente ORNAGO

Sentiamo appunto il Consigliere Burloni che ha presentato la mozione, se ha preso una decisione, se vuole, appunto, dichiararla.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Burloni che non risulta ben comprensibile)

Grazie, Consigliere Burloni, quindi possiamo dire che la mozione che è stata appena letta, che è la mozione contro i totalitarismi, iscritta al punto 4 dell'ordine del giorno, è ritirata e verrà condivisa e comunque discussa all'interno della prossima Capigruppo. Quindi verrà portata al primo Consiglio utile un testo il più possibile largamente condiviso.

Non ho capito, vi siete alzati per fare una pausa? Perfetto. Pausa di cinque minuti.

(La seduta è sospesa alle ore 23.37)

Presidente ORNAGO

Direi che la pausa è finita *(alle ore 23.48)*, possiamo riprendere i lavori. Abbiamo ancora un'ora di tempo per arrivare alla conclusione delle quattro ore e abbiamo diverse mozioni da discutere, quindi ci ricomponiamo e capiamo come procedere.

(Il Segretario Generale, su richiesta del Presidente del Consiglio, procede all'appello nominale, il cui esito è il seguente: n. 16 componenti il Consiglio comunale che risultavano presenti antecedentemente alla sospensione della seduta)

Ci siamo tutti, quindi possiamo riprendere. Vi dicevo che abbiamo un'ora di tempo, abbiamo la mozione di solidarietà verso il popolo ucraino. Facciamo un'ora e quello che è. Anche se è tardi.

Mozione ad oggetto: Solidarietà al popolo ucraino**Presidente ORNAGO**

La mozione è stata presentata dal Gruppo Lega, la legge il consigliere Gironi. Prego Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie. "Mozione di solidarietà al popolo ucraino". Il Consiglio comunale della Città di Gorgonzola, preso atto della preoccupante escalation del conflitto in atto in territorio ucraino dopo l'invasione militare russa; evidenziato che la situazione è estremamente complessa ed è ancora

difficile decifrare il disegno geopolitico in atto e gli scenari che potrebbero configurarsi, anche al di fuori dei confini ucraini; ricordato che l'articolo 11 della Costituzione italiana "ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"; che il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del diritto internazionale, in particolare dell'Unione Europea, che si prefigge di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare il rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite; che l'attacco militare in corso possa deflagrare con gravi conseguenze sociali ed economiche sull'intera Comunità internazionale, mettendo a rischio la sicurezza dell'Europa e la stabilità globale; che l'unica via d'uscita sia porre fine alle ostilità e riprendere la via diplomatica, impegna il Sindaco e la Giunta a manifestare, a nome dell'intero Consiglio, una ferma condanna per l'aggressione militare in atto in Ucraina e solidarietà e vicinanza alla popolazione colpita; a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con altri Paesi dell'UE e con la Nato; a invitare il Governo italiano ad attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico per porre fine all'attacco in corso.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi per la presentazione della mozione. Do la parola alla Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA

Grazie. Innanzitutto volevo comunicare al Consiglio comunale che in merito a questa mozione Insieme per Gorgonzola lascia ai propri Consiglieri la libertà di voto.

Precisato questo, inizio dicendo che devo ammettere.

Consigliere GIRONI

È gravissimo quello che ha detto.

Presidente ORNAGO

Lasciatela finire di parlare. Sta facendo un intervento, Consigliere Gironi. Cerchiamo di capire anche le motivazioni. Per lei potrà essere gravissimo, però mi sembra un giudizio di valore che in questo momento non è richiesto.

Prego, Consigliera Piazza.

Consigliera PIAZZA

C'è la libertà. Parlavamo prima di totalitarismi. C'è sempre comunque libertà di voto. Devo ammettere che la preparazione di questo intervento non è stata semplice, anche perché la situazione in Ucraina è in continuo divenire, allora ho deciso di partire da due domande che mi sono posta leggendo la mozione. La prima è se è possibile avere una posizione equidistante da ciò che sta avvenendo in Ucraina; la seconda è manca qualcosa in questa mozione.

Per la prima domanda, cioè se si possa avere una posizione equidistante di fronte a un'aggressione contro uno Stato sovrano qual è l'Ucraina, la mia risposta è stato un netto no, perché di questo si tratta, cioè della Russia che ha invaso uno Stato sovrano, un'aggressione brutale, ingiustificata e disumana.

Se ritorno al discorso che il Presidente Zelensky ha fatto a Montecitorio lo scorso 15 marzo, rivedo quella che è la descrizione che ci ha fatto. Descrizione che già dalle immagini non ci è

difficile confutare. Un Paese quotidianamente bombardato, massacrato, ridotto alla fame. Nel suo accorato appello cosa chiedeva? Chiedeva che si potesse fare, che si facesse di tutto per fermare il sacrificio di migliaia di persone, tra le quali anche molti bambini. Un discorso con una diretta richiesta di aiuto per fermare la guerra.

Certo, vorrei tornare anche un attimo a quella che è stata quella seduta a Camere riunite, perché vorrei stigmatizzare l'atteggiamento di numerosi parlamentari che hanno disertato l'incontro, e mi sono domandata: innanzitutto era un'offesa verso un ospite che era stato invitato, e poi questi assenti cosa volevano dimostrare? Neutralità o addirittura sostenere l'azione di Putin? Visto che una senatrice ha addirittura dichiarato che Putin sta combattendo una battaglia non solo per la Russia ma per tutti noi. Evidentemente perché faceva finta di non sapere o di essere all'oscuro, ma ovviamente la mia è una battuta, di non sapere quelle che sono le sofferenze inflitte agli oppositori di Putin nella stessa Russia. Oppositori che, solo per avere espresso il loro dissenso, vengono incarcerati, se non addirittura eliminati. Quindi la mia personale posizione è di netta condanna dell'azione del Governo russo e di pieno sostegno per l'Ucraina.

Ma come può l'Ucraina resistere? È giusto il ricorso alle armi? Nella mia esperienza lavorativa di insegnante ho sempre incitato i miei studenti a superare le controversie con il dialogo, non lasciando spazio alla violenza, e per violenza intendo anche la violenza verbale. Ma la situazione ucraina è differente. La difesa della patria è sacro dovere del cittadino, così c'è scritto nella nostra Costituzione, perché ricordiamo che abbiamo un articolo, l'articolo 11, che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, ma l'articolo 52 riconosce, appunto, che la difesa della patria è sacro dovere del cittadino.

Ho cercato anche di vedere il pensiero della Chiesa su questo argomento e ho trovato l'affermazione del Cardinale Parolin, che è Segretario di Stato vaticano, che ha detto: "il diritto a difendere la propria vita, il proprio popolo, il proprio Paese, comporta talvolta anche il triste ricorso alle armi". Quindi, la resistenza di un popolo che subisce un'invasione è un diritto fondamentale e il popolo ucraino, che lotta per non soccombere all'invasione, lotta per non perdere la propria libertà e per questo va sostenuto. Come? Con misure economiche e finanziarie per indebolire chi vorrebbe imporre, anzi vuole imporre con la violenza una guerra e che, se non avesse degli ostacoli, non si fermerebbe. L'altra strada è quella delle trattative diplomatiche. Inoltre credo che l'ONU potrebbe, dovrebbe, gestire e risolvere questo conflitto, se non altro iniziando con il chiedere un immediato cessate il fuoco che permetta ai civili di lasciare le zone di guerra.

La mia seconda domanda era relativa a cosa manca in questa mozione, perché quello a cui si fa riferimento, a cui non si fa riferimento, sono le iniziative concrete per superare questo periodo di emergenza. Diciamocelo francamente, è importante esprimere solidarietà e vicinanza al popolo dell'Ucraina, ma occorrono anche dei fatti concreti. I profughi sono delle persone psicologicamente distrutte, speranzose in un veloce ritorno alle loro case, ritorno che però potrebbe avvenire solo in un futuro lontano e oltretutto in un Paese che sarà tutto da ricostruire. Avrei quindi preferito che nella mozione venisse inserita la richiesta che la nostra Amministrazione promuova iniziative rivolte all'accoglienza e all'inclusione dei profughi, oltre a sostenere quanto viene e verrà promosso dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio cittadino, che ha già cominciato a muoversi. Perché, ripeto ancora, impegnarsi a sostenere solo genericamente quanto deciso da istituzioni internazionali, è davvero poca cosa.

Per concludere, è giusto, vista la situazione di queste settimane, adoperarsi con aiuti, sanzioni, trattative diplomatiche, ma nel XXI secolo dovremmo oramai entrare nell'ottica che la guerra, intesa come attacco ad altri popoli, non può essere qualcosa di inevitabile ma, come ha detto il Papa, dobbiamo convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Quindi l'auspicio è che in

un futuro l'impegno di tutti potrà convergere nel promuovere un'educazione alla pace e che sia una pace duratura e, citando le parole di Papa Francesco, "le armi tacciano e si tratti seriamente per la pace".

Nella mia conclusione, visto che ho detto che non ci sarà un voto, poi magari tutti aderiranno a questo mio intervento, io comunque mi riconosco in molte parti della mozione, ma la ritengo incompleta, soprattutto cito quanto non condivido. Quindi non è completa, per quanto detto prima, ma anche perché quel «(...) a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato...», è quel "ogni atto", parole che possono essere interpretate in vari modi, persino prevedendo un eventuale intervento diretto dell'Italia. Io in questo non concordo assolutamente. Quindi la mozione, così com'è, mi porta ad esprimere un voto di astensione.

Presidente ORNAGO

Scusate, un attimo di riflessione. Prego, Consigliere Gironi. Scusate, c'era prima il Consigliere Pedercini. Me la sono scritta, come prenotazione, poi stavo riflettendo. Quindi, Consigliere Pedercini e poi il Consigliere Gironi. Scusatemi.

Consigliere PEDERCINI

Sarò breve, perché credo che su questo tema ciascuno possa veramente impegnare ore. L'ha detta malissimo, ma che peggio non poteva, però diciamo che anche noi, nel nostro Gruppo, siamo in due, più tutto un insieme di persone che stanno dietro, assumeremo una posizione secondo quelli che sono i propri sentimenti e non quelli che per forza esprime un gruppo. È la stessa cosa, ma detta un po' meglio. Perché questo tema è assolutamente personale, soggettivo, che tocca ovviamente la sensibilità troppo personale e che quindi è difficile rappresentare il volere di un gruppo o, se vogliamo anche, come spesso succede, un gruppo esprime un'opinione, ma io non mi adeguo al volere del gruppo in questo caso, perché è talmente personale che io esprimo unicamente la mia posizione.

Mille cose si potrebbero dire, ma faccio lo sforzo di dirne esclusivamente tre. Due più generali e una che riguarda la mozione. La prima. È indubbio che dopo molti decenni nel Continente europeo si va alla conquista di un territorio, un po' come "Risiko", all'ampliare il proprio territorio con l'uso della violenza. Per la prima volta dopo decenni non si cerca l'indipendenza, come è successo nella ex Jugoslavia dove uno Stato trova indipendenza, oppure non si cerca l'indipendenza di un popolo, pensiamo alla Castiglia, pensiamo al Nord Irlanda, ma qui si va alla conquista del territorio, come avveniva nella prima metà dello scorso secolo.

Poi questa è una guerra un po' particolare rispetto a quelle che abbiamo studiato o altre guerre che ci sono nel mondo, forse perché questa, naturalmente, è molto più vicina a noi e quindi ha suscitato un'attenzione particolare. Questa è una guerra della propaganda. Non c'è la propaganda della guerra come abbiamo studiato sui libri, come abbiamo visto in tanti documentari interessanti: questa è una guerra della propaganda, a dimostrare chi è più bravo e a dimostrare che l'altro è più cattivo. Probabilmente sono anche i social. Io sarò contro il parere di molti, non credo di tutti, ma a me il fatto che il Parlamento italiano abbia ospitato il terzo Capo di Stato della sua storia, tra l'altro uno è stato un pontefice, io mi sarei fermato lì. Non avrei ospitato un presidente di uno Stato. Nell'esprimere la massima solidarietà, nel riconoscere che c'è uno che ha torto e uno che ha ragione, nell'esprimere tutto quello che vogliamo, però sta diventando una guerra della propaganda.

Poi c'è un terzo punto, che è quello che riguarda questa mozione, che trova personalmente la mia più assoluta condivisione, ma io guardo un po' in casa nostra. In casa nostra le famiglie, ne

abbiamo parlato prima, hanno delle difficoltà sempre crescenti: il gas aumenta, l'energia elettrica aumenta, questo si rifletterà inevitabilmente sui beni di consumo. Ci riaggiungeremo tra poche settimane o tra pochi mesi. E noi cosa facciamo? Noi professiamo la pace e gettiamo miliardi di euro nel riarmo. So che questa posizione, rispetto al voto che io ho espresso da sempre, è un po' particolare, ma esprimo la mia idea, rivendico il desiderio di poter pensare con la mia testa a prescindere. Io, come altri che sono di centrodestra all'interno del Parlamento europeo, mi sarei espresso contro questa scelta che il nostro Governo ha fatto, e proprio per questo io faccio fatica ad accettare l'impegno a sostenere "ogni atto assunto dal Governo italiano". Però, e sottolineo il però, credo che sia più importante oggi dare un segnale di unità e quindi mi piacerebbe capire come si esprime tutto il Consiglio comunale e poi sceglierò in coscienza cosa è più giusto.

Credo che sia importante dare un segnale di solidarietà e di unità a un popolo in difficoltà. Va bene. Però io non sono così amante della Nato, non credo che la soluzione per arrivare alla pace sia armarsi di più. Comprendo che sia importante avere delle armi per difendersi da altre armi, ma si innesca un principio per cui di armi non ce ne saranno mai abbastanza, ed è difficile raggiungere la pace così. Quindi, se i proponenti, che ringrazio per due motivi, il primo per aver portato il dibattito in Consiglio comunale, il secondo per aver steso una mozione equidistante da ogni posizione, e non è facile, però inviterei i proponenti a ragionare in base a quello che chiede anche il Consiglio. Due Consiglieri comunali sono intervenuti, mi sembra che il punto di criticità sia lo stesso, a ragionare su questo secondo punto ed eventualmente, se siamo solo poi io e la Consiglieria Piazza, ci adegueremo, ma, magari, eventualmente, se si riuscisse a modificare questo punto, probabilmente si incrocerebbe anche la sensibilità di qualcun altro. Grazie.

Presidente ORNAGO

Grazie, Consigliere Pedercini, anche per questa sollecitazione.

Consigliere Gironi.

Consigliere GIRONI

Grazie. Ringrazio per gli interventi della Consiglieria Piazza e del Consigliere Pedercini, che offrono degli spunti interessanti.

Partiamo dal fatto che questi impegni sono troppo scialbi, ha detto la Consiglieria, troppo poco pesanti e pressanti, però il Sindaco, nell'intervento che ha fatto all'inizio, ha dato delle indicazioni tangibili su come aiutare il popolo ucraino. Quindi, le cose si stanno facendo. Le stiamo facendo qui nel nostro piccolo, ma le stanno facendo a livello nazionale. Quindi tutte queste cose si stanno già facendo. Noi come Consiglio comunale più di questo non possiamo fare. È chiaro che tu dirai "gli ucraini della tua solidarietà non se ne fanno niente", ma non è vero, perché anche una parola, dicendo che gli sei vicino, che capisci, che comprendi, penso che possa aiutare anche questo in questo delicato momento.

L'altra cosa. Noi non possiamo dire "facciamo parte dell'UE, della Nato" per le cose che ci piacciono e, quando le cose non ci piacciono, non facciamo parte dell'UE e della Nato. Decidiamoci. Usciamo dalla Nato, usciamo dall'UE. Ma, quando siamo dentro. Guardate che gli americani ci hanno salvato. Nella Seconda guerra mondiale, se non fossero intervenuti loro con il Piano Marshall, noi eravamo ancora all'Età della pietra. Quindi è chiaro che questi ci hanno dato e noi abbiamo dovuto dare. Gli abbiamo dovuto dare le basi, gli abbiamo dovuto dare tutto e questo lo paghiamo dal '45 ad oggi e lo pagheremo ancora.

Poi ricordiamo che purtroppo la libertà si ottiene anche con le armi. Io non conosco nel passato di popolazioni che hanno lottato solo con le parole e hanno ottenuto la libertà. L'hanno ottenuta anche con le armi. Tu dici Ghandi non ha ottenuto nessuna libertà.

Comunque tu hai citato il Cardinale Parolin, anche lui dice che, purtroppo, le armi sono necessarie a volte. Quindi se hai detto, hai citato il Cardinale Parolin e poi dici che sei in difficoltà nel sostenere questa frase, le due affermazioni cozzano un pochetto.

Comunque è chiaro che tutti auspichiamo che non si arrivi all'uso delle armi, cioè che l'esercito italiano non debba essere schierato in prima linea, anche se io penso che ormai magari i giornali e le televisioni non ce lo dicono, ma chissà quanti militari italiani sono già schierati sul fronte, io penso, perché non è possibile che non ci sia nessuno.

Comunque vediamo un pochetto come va la discussione, vediamo un pochetto se qualcun altro vuole intervenire e poi traiamo le conseguenze.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Gironi. Quindi la questione è aperta, la discussione. Consigliere Bolchini.

Consigliere BOLCHINI

Grazie, Presidente. Anch'io, sinceramente, leggendo questa mozione, non ho espresso subito una posizione, perché innanzitutto la tematica è complessa, sicuramente c'è il pieno sostegno, la solidarietà al popolo ucraino e a tutte quelle persone che stanno soffrendo per questa situazione. Poi, ovviamente, c'è tutto un discorso che secondo me non dovremmo neanche affrontare stasera, di geopolitica, che eviterei, perché non porterebbe da nessuna parte.

C'è un punto ovviamente che non mi vede favorevole, che è il secondo, quello che sostiene «(...) a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato...», semplicemente perché lo ritengo un punto scritto in questo modo molto generico e personalmente ogni atto che viene assunto dal Governo italiano vuole avere proprio il diritto di poter prendere io una decisione, se schierarmi a favore o meno, personalmente. Non posso ovviamente decidere io, perché non ho potere, però vorrei avere, esprimere una mia personale posizione, perché sinceramente non è che posso accettare, condividere qualsiasi scelta della Nato o qualsiasi scelta che ci propongono gli Stati Uniti d'America.

Io penso che l'Europa in questa situazione di controversia in Ucraina possa, anzi debba, avere un ruolo centrale e debba assumere il ruolo di essere quel famoso terzo polo che era prospettato all'inizio tra i due grandi schieramenti. Si parlava prima di comunismo e capitalismo, ovviamente con l'Occidente. Io penso che possa avere questo ruolo di mediatore, di forte mediatore e non debba secondo me cedere a ricatti di Stati che da anni chiedono di entrare in Unione Europea e adesso magari hanno questa occasione di ergersi a paladini della pace, quando invece magari da anni stanno attaccando popolazioni solamente perché sono delle minoranze etniche all'interno del loro Paese. Faccio riferimento alla Turchia. Come possiamo dare il peso della mediazione a un Paese così?

L'Europa secondo me deve veramente avere questa forte responsabilità e in questo secondo me tutti gli Stati dell'Unione Europea, soprattutto gli Stati fondatori dell'Unione Europea, devono assumersi questo ruolo importante al di là degli interessi economici che riguardano ogni singolo Stato, di attivare ogni sforzo diplomatico, ogni canale diplomatico affinché si possa raggiungere una pace che poi possa essere duratura. Lo so che non è semplice, perché abbiamo davanti un regime autocratico come quello di Putin. Non è semplice. Però il futuro dell'Europa secondo me

passa da queste scelte importanti di politica estera, di geopolitica, e non possiamo andare sparsi, non può andare la Francia, la Germania. Bisogna essere sui tavoli tutti insieme.

Le trattative saranno lunghe, saranno complesse, si prenderanno delle scelte anche che vanno probabilmente contro alcuni ideali fondativi, fondanti, scusate, che ha portato poi alla nascita dell'Unione Europea, però l'obiettivo principale è questo: evitare che ci siano ulteriori scontri, arrivare a un cessate il fuoco il prima possibile, attivare canali proprio diplomatici, attivare corridoi umanitari e cercare nel più breve tempo possibile di raggiungere veramente la pace. Poi c'è tutto un discorso legato anche all'aspetto di questioni energetiche di cui non vorrei entrare a far parte, di ricatti del gas e via dicendo. Però penso che si debbano affrontare per poter prendere poi una decisione anche su un tema così importante, penso si debba avere proprio uno sguardo completo. Da una parte ovviamente piena solidarietà, ci mancherebbe, al popolo ucraino e ovviamente contrasto totale a qualsiasi forma di violenza e di guerra, ci mancherebbe altro. Questo ovviamente lo dico per il popolo ucraino, ma lo dico anche per tutte quelle guerre che non vengono mai menzionate, perché sono considerate un po' guerre, è brutto dirlo, ma guerre di serie B. È brutto dirlo.

Quindi io, personalmente, mi astengo su questa mozione e comunque ovviamente dentro di me ho sempre questo obiettivo principale e l'augurio che l'Europa veramente possa prendere in mano la situazione e tutti insieme riuscire a risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione conflittuale.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Bolchini. Consigliere Burloni.

Consigliere BURLONI

Grazie Presidente, scusate per la perdita di tempo.

Io per la seconda volta sono sorprendentemente d'accordo con quanto propone la Lega. È successo già per la mozione Falcone e Borsellino e succede anche adesso, con la solidarietà nei confronti del popolo ucraino. Non può essere diversamente, cioè non si può non essere d'accordo con questa cosa. Il problema è stato, è, l'aver messo un tema molto divisivo che è quello dell'accettazione del riarmo, perché nel sottopancia il sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano sappiamo benissimo dove si vuole andare a parare. E io, per cercare di trovare una coesione tra tutti i Consiglieri, metterei un correttivo in questo senso, un correttivo accettabile che è quello, magari: "a sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano, in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato, nel rispetto della Costituzione italiana". Questo potrebbe essere un elemento che potrebbe unire tutti i Consiglieri, anche coloro che pensano che possa portare ad avere più sensibilità possibile e più unione possibile all'interno di questo consesso.

Poi mi permetto di sottolineare una mancanza. All'inizio il Sindaco ha fatto una comunicazione su tutto quello che fa Gorgonzola a livello di solidarietà e di accoglienza a livello del popolo ucraino; secondo me per rendere ancora più accettabile questa mozione si può indicare, si potrebbe indicare e fare anche qui un correttivo dove si impegna la Giunta sul territorio di Gorgonzola non solo a invitare il Governo, ma a essere operativo sul territorio magari pensando a un'azione, pensando a un tavolo di regia permanente per assicurare l'accoglienza a chi scappa dalla guerra o meno.

Presidente ORNAGO

Terminato l'intervento? Grazie.

Consigliere Saglibene, prego.

Consigliere SAGLIBENE

Io ho ascoltato fino ad ora gli interventi dei Consiglieri e il loro scetticismo su alcuni punti. Accetto ben volentieri, ognuno ha le sue posizioni, ognuno ha la propria sensibilità, però vorrei ricordare che in questa mozione, nella parte in cui si dice «(...) ricordato che l'articolo 11 della Costituzione italiana ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, che il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi di diritto internazionale, in particolare dell'Unione europea, che si prefigge di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che alla solidarietà, al rispetto reciproco tra i popoli e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite, che l'attacco militare in corso possa deflagrare con gravi conseguenze sociali ed economiche all'intera comunità internazionale, mettendo a rischio la sicurezza dell'Europa e la stabilità globale, che l'unica via d'uscita sia porre fine alle ostilità e riprendere la via diplomatica...». Quindi credo che già nella parte della mozione in cui si dice "ricorda", i vostri dubbi siano già stati quasi del tutto eliminati. Poi c'è negli impegni rivolti alla Giunta un intercalare, che comunque si conclude con l'ultimo punto che impegna la Giunta, che è quello di invitare il Governo italiano ad attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico per porre fine all'attacco in corso. È ovvio che noi si debba sostenere le azioni del Governo prese in accordo con i Paesi UE e con la Nato. Noi facciamo parte di queste organizzazioni, siamo all'interno delle leggi dello Stato e ci dobbiamo attenere alle direttive del Governo. Quindi è logico. Ma la premessa fondamentale di tutta la mozione è la proposta dell'Italia della pace, che ci sia pace. Quello è il senso che ha la mozione. Se avete trovato altri sensi, probabilmente sarà perché, magari, lo ammetto, potrà essere interpretata in modo diverso, ma il principio per cui è stata scritta è questo.

Ci tenevo a chiarirlo, perché posso capire che ognuno ha la sua interpretazione delle cose che legge, ha la propria, come dicevo prima, sensibilità, però, oggettivamente, devo anche difendere questo atto da questo punto di vista, perché il fatto di dire che si sostiene ogni atto assunto dal Governo italiano in accordo con gli altri Paesi dell'Unione Europea e con la Nato è uno dei punti di impegno ma sempre nella ricerca della pace.

Presidente ORNAGO

Altri interventi? Consigliere Fracassi.

Consigliere FRACASSI

Giusto, come precisazione, visto che comunque era già stato fatto notare questo tema, ci tengo a chiarire che ovviamente Insieme per Gorgonzola, e penso in tutto il Consiglio comunale, ogni Consigliere è libero, l'intento della mia Capogruppo ovviamente era quello di dire che su questo tema abbiamo posizioni leggermente diverse e quindi non ci sarà un'unione, non riteniamo possa esserci un'unione di opinioni, ma ciascuno esprime il proprio sentimento anche dal punto di vista del voto, questo per essere chiari. Questa è una mozione che espone ciascuno rispetto alle proprie sensibilità personali.

Innanzitutto mi piace molto che comunque si parli di una mozione a sostegno del popolo ucraino e non prenda, perché poi le guerre, ahimè, che sono fatte dai leader delle Nazioni, alla fine ci vanno di mezzo le persone e noi del popolo o loro del popolo che subiscono ciò che i leader, per motivi molto spesso non proprio a favore del popolo, prendono.

Questo è un momento, questo lo diceva forse il Consigliere Baldi prima, in cui forse abbiamo anche un'occasione storica di avere una posizione finalmente europea su tanti temi. Un tema sicuramente quello energetico di cui si parlava prima, ma c'è anche il tema dell'esercito europeo, che è un tema sul quale ad esempio si potrebbero fare delle considerazioni. Io penso che noi dovremmo pian piano, anche se so che culturalmente sarà molto difficile farlo, rinunciare a un po' di sovranità nazionale e cominciare a fare, se vogliamo competere veramente come continente, iniziare a fare qualche ragionamento di livello europeo. Evidentemente quello dell'esercito, della difesa, della sicurezza, è uno dei temi che ci sono sul tavolo. E l'Europa può avere un ruolo molto importante, perché l'Europa ha una storia comunque di cultura, ha una storia, almeno negli ultimi ottant'anni, di pace e di conseguenza io sono convinto che l'Europa possa avere, se si impegnerà in un certo modo, che non è sempre poi, anche in questi giorni non è sempre stato proprio allineato, diventare veramente un terzo polo.

Anch'io ho delle perplessità sul tema di questa frase, dove ovviamente lasciare carta bianca fa sempre un po' paura, perché dipende da chi la prende in mano questa carta bianca, da cosa ci scrive sopra. Però io in realtà mi sento di sostenerla questa mozione. Io sono invece una delle persone che voterà a favore di questa mozione a sostegno, perché ho colto comunque l'aspetto di sostegno a un popolo, che ovviamente di fronte a delle aggressioni è difficile possa difendersi soltanto con le mani o con poco più.

Ovviamente, l'auspicio di tutti è quello che si debbano far tacere le armi il prima possibile, però è anche vero che non viviamo in un mondo ideale e penso che ci siano tante situazioni nelle quali il mondo non è ideale e, ovviamente, a volte capita che delle nazioni o che dei popoli si debbano difendere. Non dovrebbe avvenire, così come non dovrebbero avvenire molte altre cose nel mondo, ma, ahimè, accade e avere degli strumenti moderni che possano permettere la difesa io credo che sia utile. Per questo sono a favore di questa mozione, anche se, torno a dire, se riuscissimo ad integrare qualche, in qualche punto, come è stato suggerito. Un punto che effettivamente a me piace e che vorrei proporvi, che ha proposto la Consiglieria Piazza, comunque di inserire una componente di ricaduta locale, visto che comunque il rischio di questo tipo di mozioni è che impegnano il Sindaco a fare delle azioni verso i governi centrali, verso l'Europa e magari invece dare una ricaduta locale e dire, in una mozione di questo tipo, che noi comunque invitiamo, incentiviamo o continuiamo ad incentivare, perché già lo sta facendo l'Amministrazione comunale, a perseguire, a sostenere azioni concrete a sostegno della popolazione ucraina, io personalmente credo che sarebbe opportuno. Quindi io inviterei i miei colleghi a presentare una proposta di emendamento, antepoendo il fatto che, comunque, indipendentemente da questo, sono a favore di questa mozione.

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Fracassi. Consigliere Pedercini.

Consigliere PEDERCINI

Ai Consiglieri della Lega che sono i proponenti dell'emendamento, della mozione, ho un suggerimento da dare a loro, Vincenzo e Mauro, il suggerimento è questo. Io vi consegno un foglio, che è il foglio che Maddalena e io abbiamo predisposto, ma, nel caso lo accettaste, sarebbe comunque un emendamento vostro, visto che noi vogliamo non presentare un emendamento, è un atto vostro e rispettiamo quindi quella che è la vostra scelta. Né Maddalena né io abbiamo dubbi e, se il Governo fa la sua strada, ma, Vincenzo, la faccia e va bene. Qui si tratta di dare, per come è scritto, e non è questione di interpretazione, ha ragione il consigliere Bolchini, si tratta di dare

una cambiale in bianco. E, seppur a livello del tutto morale, non credo che Draghi sia condizionato dai Consiglieri del Comune di Gorgonzola, ma ha un suo valore. E ha talmente valore questa mozione che io non farei una ricaduta locale, Consiglieri Fracassi e Piazza. Tanto la ricaduta locale, il Sindaco, poi ce lo dirà, ma ce lo ha già detto, la sta già facendo, la sta già attuando. Quindi, la ricaduta locale, i gorgonzolesi, che sono uomini di cuore, già la stanno mettendo in campo. Quindi terrei il livello alto della mozione che i proponenti ci hanno dato, ma suggeriremmo questa modifica. Ripeto, eventualmente io no, la consegnerò alla Presidente: la consegno a loro, poi loro faranno quello che vorranno.

In sostituzione dell'impegno, che noi non condividiamo, si potrebbe dire, e credo che questo possa accogliere, trasformare i dubbi dei Consiglieri che si sono espressi con un'astensione, visto che hanno espresso dubbi essenzialmente su questo, in un voto diverso, potremmo scrivere "impegna a stimolare il Governo italiano, in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato, a ricercare la pace".

Presidente ORNAGO

Grazie Consigliere Pedercini. Prima c'è il Sindaco, Consigliere Baldi e Consigliere Villa, se non sbaglio. Sindaco.

Sindaco STUCCHI

Uno dei problemi, quando si scrivono le mozioni, è che i tempi sono veloci e quindi, quando si arriva al momento della discussione, alcune parti della mozione che potevano essere condivise in un determinato momento, diventano critiche.

Io sto pensando che una serie di atti il nostro Governo li ha assunti. Uno dei primi è stata la condanna unanime di tutti i Paesi, quindi tra cui l'Italia, all'aggressione. E questa non è stata cosa da poco, perché è stato uno degli elementi che ha messo in difficoltà la strategia del Presidente della Russia, Vladimir Putin, sulla conclusione e l'esito di questa guerra.

Un secondo atto che il Governo italiano ha assunto insieme a tutti gli atti altri Paesi dell'Unione, e su questa unanimità era un po' quello che diceva Baldi come conseguenza positiva di questa aggressione: ha compattato i Paesi dell'Unione Europea. Un secondo atto è stato l'appoggio del nostro Governo all'introduzione delle sanzioni contro la Russia, un atto che non sappiamo ancora quanto sia efficace, ma sembra che stia producendo delle conseguenze che stanno costringendo anche qui a un cambio di strategia.

Quindi io credo che a fronte di questi due atti, che giudico positivi, sia necessario forse ora che ci si adoperi per il mantenimento di questi atti assunti. Allora forse potremmo sì suggerire al Governo italiano di adoperarsi per una convenzione europea che riformi i trattati dell'Unione Europea, così da rendere le istituzioni europee maggiormente capaci di incidere con più efficacia e con tempi minori rispetto a quelli che noi siamo soliti. Oppure dobbiamo anche dire come mantenere questa unità di fronte all'inasprimento delle sanzioni economiche. L'abbiamo detto prima. Queste sanzioni economiche, che ci chiedono degli interventi sui nostri bilanci, dobbiamo sostenerle. Quindi ci sono degli atti che il nostro Governo ha già intrapreso, che possiamo condividere. Degli altri atti che invece forse meriterebbero una maggiore discussione, quella della difesa comune europea da sostenere con l'aumento delle spese.

Ci sono alcuni atti che possiamo sottoscrivere e atti invece che chiedono una giusta discussione e attenta discussione, perché questi vanno a scapito di alcune scelte, articoli della nostra Costituzione, ma anche di quello che noi riportiamo nello Statuto. Una delle carenze di questa mozione è che non riporta quanto è contenuto nel nostro Statuto, quello che era contenuto, scritto,

nel fogliettino che vi ho dato. Quello che spiega la ragione del dibattito di questa sera e che spiega il perché in questo mese, in più di un mese, ci siamo adoperati per sostenere i profughi che ci raggiungevano dall'Ucraina. Quindi questa è una mancanza presente in questa mozione, che deve comunque essere presente e introdotta, se no non si riesce a capire perché si chiede al Sindaco e alla Giunta di adoperarsi. Non siamo dei diplomatici che siedono sui tavoli delle trattative, però noi, a fronte di quanto noi abbiamo scritto nel nostro Statuto, dobbiamo adoperarci per la nostra Città.

Qui credo che manchi anche un'altra cosa, perché non si parli di pace. Qui si chiede di invitare il Governo italiano ad attivare ogni sforzo e ogni canale diplomatico per porre fine all'attacco in corso. E per la pace no? Cioè promuovere politiche di pace non c'è scritto.

Allora credo che, se da una parte questa mozione manifesta un sentimento che la Città di Gorgonzola sta vivendo in prima persona e a cui il Governo italiano sta già dando corso, penso che forse un passaggio, qualche passaggio in più, ricordando il tema della pace, ma anche il tema degli aiuti umanitari. Quindi richiedendo magari al Governo italiano un'azione più forte sugli aiuti umanitari che questi profughi stanno richiedendo. Questi forse magari non sono degli atti, ma sono dei suggerimenti per alcuni atti che possono essere assunti dal Governo italiano. Quindi io penso che sia forse mossa dal desiderio nei proponenti Gironi e Saglibene, quando hanno proposto questa mozione, è evidente che c'erano questi sentimenti di manifestare solidarietà, di chiedere il cessate immediato del conflitto che c'è in Ucraina, però meriti di tante integrazioni questa mozione per poter essere condivisa.

Io anticipo che la mia sarà un'astensione a questa mozione.

Presidente ORNAGO

Consigliere Baldi.

Consigliere BALDI

Io apprezzavo, e lo citavo già nell'intervento sul punto precedente, questo raggiungimento di una unità di pensiero e di parola, che in questo momento riguarda tutta l'Europa, riguarda tutto il Governo italiano e parliamo di un governo trasversale, quindi un governo dove ci sono più sensibilità e più partiti e distinguerei l'Europa dalla Nato, che sono due concetti diversi, perché l'Europa, io mi sento europeo, non mi sento di condividere le affermazioni di un vecchio rincoglione Presidente americano che dice che Putin è un macellaio, perché in quel momento la frase non c'entra niente. Anzi getta benzina sul fuoco, che è esattamente il contrario di quello che invece è lo spirito dell'Europa, che è quello di non esacerbare i toni, ma di trovare, attraverso la diplomazia, perché io non penso che a nessun governante europeo sia passato per l'anticamera del cervello di intervenire con le truppe in Ucraina per poi far scoppiare davvero la terza guerra mondiale. Solo uno stolto, imbecille e controproducente ovviamente penserebbe una cosa del genere. Quindi è chiaro che l'intento dell'Europa in questo momento è trovare la pace. Su quello non ci sono dubbi. La pace che va trovata anche attraverso le sanzioni, anche attraverso evidentemente delle ritorsioni tra virgolette economiche, che sono evidentemente ammesse, vista l'entità dell'offesa.

In quest'ottica di unitarietà ecco che il mio appello ai Consiglieri comunali è questo. Noi possiamo porci di fronte a un problema del genere sotto due forme, sotto due ruoli: un ruolo è il nostro ruolo personale, la nostra coscienza e quindi il richiamo evidentemente alla libertà e alla coscienza; è una cosa apprezzabile, che è giusto fare non solo in questa mozione, ma andrebbe fatta in altre situazioni all'interno di un Consiglio comunale. Però il nostro ruolo è la propaggine

del Governo italiano. Noi in questo momento ricopriamo un ruolo istituzionale e per quanto possa valere una mozione fatta a Gorgonzola che arriva fino in Ucraina, ma rimanendo a livelli proprio di principio, sarebbe bello che su questo tema, che condividiamo più o meno tutti, esca una mozione unitaria. Una mozione unitaria che è frutto evidentemente di integrazioni, di emendamenti e tutto quello che si vuole, ma che parta dall'intenzione e dalla disposizione, mi sembra, dei proponenti di questa mozione, di accettare questi emendamenti, perché si va esattamente in quest'ottica e che mi sembra parta dai proponenti degli emendamenti proprio di arrivare a questa cosa.

Per cui sarebbe bello che questa mozione non sia accettata proprio perché per l'eccezionalità del momento, insomma, una guerra non la vivevamo da tanti anni; per l'eccezionalità della situazione a livello italiano ed europeo, sarebbe bello che questa mozione sia davvero una mozione che poi, integrata, sia unitaria. Quindi, prima di esprimere l'intenzione di voto, sarebbe bello che tutti i Consiglieri, Sindaco compreso, si sforzino perché questa diventi unitaria, si aspetti il lavoro delle diplomazie di Gorgonzola, perché anche in questo caso parliamo di alte diplomazie gorgonzolesi per arrivare a questo intento. Ma io sono convinto che si possa arrivare, si debba quindi arrivare. Quindi, magari, se i diplomatici, in maniera tale che anche chi ha espresso la propria dichiarazione, magari la riveda e si passi a una votazione unitaria.

Presidente ORNAGO

Grazie, Consigliere Baldi. Le alte diplomazie stanno lavorando alacremente. Mi chiede la parola il Consigliere Briceno.

Consigliere BRICENO

Come ha detto il Consigliere Baldi, io che l'ho vissuto dall'altra parte, posso dirla così, io credo che la cosa importante, faccio anche un appello a tutti i Consiglieri a sentire un po' la situazione e arrivare ad una situazione unanime, perché alla fine quello di cui hanno bisogno gli ucraini, non solo le famiglie che hanno parlato all'inizio, che sono a Gorgonzola, è sentire che c'è della solidarietà verso di loro. È questo l'importante della mozione, indipendentemente dall'effetto. Proviamo a superare questo tipo di effetto, è questo quello che la gente vuole sentire, perché sente, immagino, lo stesso che ho sentito io: che gli organismi internazionali non funzionano, che almeno il Comune di Gorgonzola ha una posizione unanime a favore.

Vi invito tutti a fare questo tipo di riflessione e andare un po' oltre.

Presidente ORNAGO

Grazie, Consigliere Briceno anche per il suo messaggio. Consigliere Villa?

Consigliere VILLA

Grazie, Presidente. Sentiti un po' gli interventi di tutti i Gruppi, anche quello del Sindaco, stiamo cercando di fare un emendamento condiviso tra i Gruppi del Consiglio comunale, che interviene nello spirito che abbiamo un po': ci siamo sentiti adesso tra i banchi, abbiamo fatto un po' di movimento come ha visto, quindi, se ci dà due minuti di sospensione, ma proprio due minuti, almeno i Capigruppo si incontrano e vediamo se ci sono ancora delle cose da limare.

Presidente ORNAGO

Va bene. Allora due minuti, mi sembra che siate tutti d'accordo, perché i Capigruppo possano incontrarsi e definire qual è l'emendamento da proporre al Consiglio.

(La seduta è sospesa alle ore 00.49)

Presidente ORNAGO

Riprendiamo la seduta *(alle ore 00.59)*. A colpo d'occhio vedo che ci sono tutti i Consiglieri per cui abbiamo fatto l'appello. Abbiamo leggermente superato le quattro ore, ma vorremmo concludere questo punto.

Mi è stato consegnato un emendamento da parte dei Capigruppo presenti, quindi tutti i Capigruppo hanno firmato un emendamento sostitutivo, quindi il Regolamento vuole che prima si legga l'emendamento, si firmi l'emendamento e poi si firmi la mozione, se l'emendamento è stato accolto.

Pongo in votazione l'emendamento che è stato presentato da tutti i Capigruppo e che prevede che al punto 2 della mozione il punto venga sostituito con questa frase «nel rispetto della Costituzione, a sostenere il Governo italiano, in accordo con gli altri Paesi UE e con la Nato nella ricerca della pace»; al punto 3 sostituire “ad attivare ogni sforzo e ogni” con “a privilegiare”. Quindi qui leggo anche la frase che viene sostituita. Il verbo “attivare” viene sostituito con “privilegiare”. Bene.

Pongo in votazione questo emendamento.

(Componenti il Consiglio comunale presenti: n. 16)

Chi è favorevole? 14

Chi è contrario? //

Chi si astiene? 2 (Sindaco e Nadia Virginia Ornago)

(La proposta di emendamento di cui sopra è approvata)

L'emendamento è stato votato favorevolmente, quindi è stato accolto. Ora pongo in votazione la mozione, che non stiamo a rileggere, ma che sarà la votazione con il testo emendato.

(Componenti il Consiglio comunale presenti: n. 16)

Chi è favorevole? 14

Chi è contrario? //

Chi si astiene? 2 (Sindaco e Nadia Virginia Ornago)

(La mozione, così come emendata in corso di seduta, è approvata)

Anche la mozione è stata deliberata. Il Consiglio comunale viene chiuso nella sua seduta di oggi e saluto tutti. Buona notte.

La seduta è chiusa *(alle ore 01:02)*.